LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 15 Dicembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 305

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

unque ne faccia richiesta al nostro giornale, avere il volume del

Romanzo mensile,

e si pubblica ora per il di-mbre, della splendida collezione curata **Corriere della Sera.** Questa lezione di dodici volumi annui, costa — a chi lia abbonarsi direttamente — lire **5.—** l'anno. Un volume separato, costa **50** entesimi, vale a dire che tutta la serie a **sei lire.** Ebbene, mandando

soltanto lire 20.—

può avere la **Patria del Friuli** a o il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubcazione del **Romanzo mensile** r tutto l'anno venturo.

osì, con sole due lire sopra il prezzo ordirio dell'abbonamento, i nuovi associati anno la **Patria per tredici mesi** redici romanzi dei più noti autori: poichè **splendida pubblicazione illurata Romanzo mensile** in ogni ume contiene appunto un romanzo — e tali ottennero già la massima diffusione: **ol**e **centomila copie** per ogni punà se ne distribuiscono in Italia!

edici romanzi di celebrati autori gratis
npreso quello che invieremo, a richiesta, mese di dicembre, possono quindi avere per **e lire soltanto** anche gli abbonati chi, quando mandino l'importo anticipato l'abbonamento. E a tutti, e vecchi e nuovi paghino entro il mese di gennaio, faremo venire anche un

elegante ricordo.

onserviamo poi, come negli anni decorsi, abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti rnali:

agione, edizione di lusso sole L. 12.80 recisare se vuolsi la edizione francse o l'italiana)
tagione, edizione comune » 6.40
igurino dei bambini » 4.—

poichè un altro **bisogno** va estendensi fra le nostre popolazioni — lo Sport — iamo pensato di facilitare agli abbonati l'acisto di un periodico che ne tratti diffusante e competentemente:

a stampa sportiva ediz. com. L. 4.—
a stampa sportiva » lusso » 8.50

ce ogni settimana in sedici pagine di medio mato, con testo variatissimo, con nitide e i interessanti incisioni — occupandosi di ismo, di aereostatica, di scherma, di pono, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cochè merita intiero, — e lo ha diggià acquito, veramente, nelle altre provincie — il ore del pubblico.

RCHÉ SI TARDA A RIMBOSCHIRE

in Italia?

Nell'ultimo numero del *Bollettino fficiale* del Ministero di agricoltura si gge che a cura del ministero medesimo mero distribuite quest'anno *dieci lioni* di piantine destinate al rimschimento.

Se veramente tutte queste piantine issero destinate a ripopolare i terni alpestri denudati, a quest'ora già sto lavoro dovrebbe essere un bel zzo innanzi.

Invero con dieci milioni di piantine possono rimboschire benissimo diemila ettari di terreno, e quindi in ti anni e più dacchè si fa questa stribuzione gratuita dovrebbero a sta ora essere rimboschiti almeno *ecento mila ettari* di terreno, mentre stesso ministero di agricoltura consa che a tutto oggi i terreni rimboiti non superano i trentamila ettari.

Come si spiega questa differenza?

Innanzi tutto dal fatto che buona parte queste piante (che tra parentesi per loro piccolezza sono delle vere ironie piante boschive) viene sciupata ad ri usci che non sono quelli del rimschimento, in secondo luogo perchè r la poca o nessuna custodia successa le piante periscono miseramente il rimboschimento resta un semplice tativo mal riuscito.

Non basta per rimboschire cacciare in ra delle piantine, ma bisogna allerle, curarle e proteggerle se vuolsi giungere l'intento.

Orbene ciò generalmente non si fa.

Racconterò a questo riguardo un aeddoto che può dare la fotografia della uazione.

Nel 1888 ero giurato all'esposizione l'Aquila, una delle provincie più bignose di rimboschimento. Vi era un *ncorso speciale* per queste opere, e fra concorrenti vi era un distinto proetario che aveva rimboschita un'intera montagna.

La commissione aveva deciso di asnargli il primo premio, quando alndomani della visita nel ripartire la stazione osservammo con meralia e dolore un branco di bovini che evano man bassa di quelle povere ntine!

Sapemmo che erano animali dello sso proprietario, che beninteso non be più il premio dianzi decretato.

Ed è proprio a questo bel modo che curano in generale le opere di rimschimento in Italia!

Ma gli ispettori? le guardie forestali? anno quel che possono; ma come può pretendere che scarsi di numero ne sono, provvedano a tutto?

Continuando di questo passo, se non viene a qualche energico provvedinto, si spenderanno molti denari, ma imboscimento dei nostri monti deati dalla inciviltà e dalla cupidigia erà sempre un pio desiderio!

C. Mancini.

DI UN GRANDE INTERESSE AGRICOLO

NEL FRIULI.

A proposito del Comizio dei viticoltori

Dopo i congressi antifillosserici di Conegliano e di Udine, era mia intenzione esporre alcune considerazioni in proposito, non perchè intendessi portare novità nei metodi usati per combattere il dannoso parassito, ma perchè ritenevo, come ancora ritengo, che le discussioni succedutesi in detti congressi, trascurando affatto la pratica, rimanessero troppo nell'astratta teorica.

La relazione sul comizio dei viticultori della provincia, pubblicata dalla *Patria del Friuli* n. 296, riapre il campo di tale argomento e perciò faccio ora quello che allora per mancanza di tempo, non potei fare.

Un giudizio sull'atteggiamento dei viticultori Friulani

Incidentalmente, prima di ogni altra cosa mi permetto osservare che, a mio vedere, l'atteggiamento assunto dai viticultori friulani lascia trasparire ad evidenza l'itenzione di far entrare per la finestra quanto nei due congressi nominati fu cacciato per la porta, affine di appagare il vivo desiderio di escludere ogni intervento da parte del governo nelle facende di casa nostra. Ciò è male, perchè la lotta contro la fillossera interessa tutta la nazione e tale lotta sortirà un buon esito solamente se condotta con unità ed uniformità d'indirizzo.

L'Associazione Agraria Friulana, invece di farsi bella delle penne del pavone, dovrebbe considerare che sarebbe ancora ignara del malanno che ha in casa, se non ne fosse stata avvertita grazie il servizio di esplorazioni che da 3 anni il governo fa fare nella provincia.

Aggiungo ancora che troppo ingenua è la mossa del comune di Castions di Strada, perchè lascia capire anche il nome scritto. In detto comune pel tempo che fu sede della R. Delegazione si festeggiò sempre e si desiderò il giorno in cui le porte dell'ufficio antifillosserico si aprivano per iniziare i lavori: ciò dice che allora si anteponeva egoisticamente il proprio interesse, magari privato, al duolo generale, come ora, che la R. Delegazione, pella mutata sede, non soddisfa più gl'interessi speciali di singole persone, antepone il supposto interesse particolare del comune all'interesse generale della provincia.

Ciò premesso, torno all'argomento.

Cosa fecero i Congressi

Al Congresso di Conegliano ed al susseguente di Udine si discussero due ordini del giorno, l'uno in sostegno del metodo distruttivo così come attualmente è in vigore; l'altro in appoggio del metodo curativo al quale si vorrebbe dare la preferenza: la vittoria, ambedue le volte, arrise al primo.

Confesso che non simpatizzo nè per l'uno nè per l'altro di questi due ordini del giorno, considerati nella loro integrità, ad onta sia convinto che il metodo distruttivo, se bene applicato in pratica, sarebbe il migliore. A questa convinzione sono condotto dal fatto che il metodo distruttivo dà affidamento nella sparizione completa del parassito col solo concorso della buona volontà e della solerzia del governo; mentre il metodo curativo richiede la cooperazione ed intelligenza di tutti i proprietari di viti, a meno che non si vogliano far fare le cure da apposite squadre inviate dal governo e si mantenga stabilmente un numero grande di sorveglianti e di ispettori; cosa questa che porterebbe economicamente al governo ed ai singoli proprietari un danno assai maggiore di quello che non arrechino le distruzioni dei centri d'infezione.

Ai due congressi nominati si osservò, ed il comune di Castions ripete, che finora il metodo distruttivo non ha dati risultati soddisfacenti. Ciò è vero: ma il difetto sta nel metodo oppure nella sua appicazione?

Il difetto sta nell'applicazione.

Opino che qui stia il problema, perchè il metodo distruttivo esige personale zelante e tecnicamente capace, ed esige che non si lesini sulla spesa.

Alla prima condizione provvedono i § 18 e 19 della Legislazione sulla fillossera che stabiliscono la provenienza dei Delegati dai capi squadra, i quali a loro volta *«sono scelti fra coloro che ne facciano domanda, e siano muniti di diploma d'istituto tecnico (sezione agronomia od agrimensura) o siano licenziati dal Corso superiore di una delle Scuola di viticultura ed enologia od abbiano conseguito la laurea in una R. Scuole superiore di agricoltura»* ed eccezionalmente dagli assistenti che hanno i requisiti voluti. Inutile dire che di questo paragrafo, come avviene in Italia di tutte le buone disposizioni di legge, non si tiene più conto e che le R. Delegazioni sono divenute il ricettacolo di tutti coloro che, avendo aspirazioni superiori alla loro coltura, sanno mendicare raccomandazioni. Il male parte dal ministero dove i capi-sezione ed anche i semplici *«travet»* favoriscono amici e raccomandati, nominandoli capi-quadra o delegati e si estende alle Delegazioni per la scelta degli assistenti: tale abuso ha fatto sì che, oggi giorno, il numero dei delegati e capisquadra, rispondenti per i loro studi alle esigenze della legge, è esiguo rispetto al totale degli assunti in servizio per tali uffici. Come pretendere che venditori ambulanti di capelli, cuochi, falegnami, barbitonsori o disoccupati senza coltura possano darsi ragione del modo di agire dei disinfettanti e di certe prescrizioni alle quali, secondo i casi, bisogna stare attaccati? Come pretendere che simil gente, elevata alle funzioni di capo squadra o delegato, spieghi zelo per distruggere nel più breve tempo tutta la filossera, se mercè l'esistenza di essa trova il mezzo per vivere, e non ha da salvaguardare il decoro di un titolo di studi?

Per soddisfare alla seconda condizione occorre stanziare in bilancio una somma maggiore di quella che fino a qui fu destinata pel servizio antifillosserico e sorvegliare che questo pubblico denaro non venga sperperato in spese inutili.

Parlo di spese inutili perchè dalla piccola somma riserbata per la campagna antifillosserica, buona parte servì finora, oltre che a pagare onorari ed indennità ad ispettori e commissari, a tenere anche inutilmente in servizio, quando le Delegazioni non funzionano, capisquadra immeritevoli di tale carica ed a tenere in sopranumero personale addetto agli uffici delle Delegazioni od ai servizi particolari dei delegati. Notisi che tutte queste spese sono contro il disposto della Legge sul Servizio Antifillosserico.

Non è da farsi meraviglia.

Da tutto questo emerge chiaramente che non è da farsi meraviglia se quest'anno fu trovata molta filossera nel comune di Palmanova, sebbene figurasse immune da quando fu esplorato una prima volta sotto il beato regno del delegato Caporiacco. Nè è da meravigliarsi che, pure quest'anno, facendo esplorazioni sommarie nel comune di S. Miniato, in provincia di Firenze, da quattro anni dichiarato immune, la mia squadra scoprisse un centro fillosserato di 773 viti infette da oltre otto anni e successivamente esplorando intensivamente lì attorno ne trovasse altri due, i quali sebbene di più modeste dimensioni, sono però indizio certo che in quella località ne esistono altri non scoperti causa l'ordine ministeriale di porre termine alla campagna.

Giustamente osserva il signor Portelli che, contrariamente al disposto della legge, i centri fillosserati non vengono distrutti appena scoperti; ciò è certamente di grave danno, ma però permette di tenere in servizio qualche mese di più, non i meritevoli e competenti, ma i capisquadra favoriti in una stagione niente affatto indicata per ottenere un buon effetto dalle iniezioni fatte col solfuro di carbonio. Questo spiega, ad esempio, come sia possibile che nella villa del principe Corsini a Fucecchio, dove due viali si tagliano in croce, per 3 anni successivi si abbia trovata infezione ogni anno in un quadrante diverso e vicino al vertice dell'angolo: spiega ancora il perchè attorno i centri distrutti si trovino negli anni successivi scintille d'infezione. In omaggio alla verità, aggiungo che quest'ultimo fatto può anche verificarsi quando il centro infetto sia stato delimitato non con giusto criterio, per lesinare sul compenso dovuto al proprietario.

Ecco quindi la necessità di avere buon personale e denaro sufficiente.

Per le ragioni esposte, sono quindi concorde col signor Portelli nel dire che le squadre antifillosseriche non sempre fanno un buon servizio; ma non divido con lui il parere che per ciò si debba abbandonare il metodo distruttivo.

Il signor Portelli non dovrebbe dimenticare che se l'anno scorso la squadra da me diretta non scopriva la fillossera a Malisana nella tenuta del cav. Dreossi, egli in qualità di corrispondente viticolo avrebbe continuato a magnificare la sanità e bellezza delle viti del comune di S. Giorgio di Nogaro in precedenza dichiarato immune. Ed avrebbe, per giunta continuato a lasciar moltiplicare la fillossera infettante 5000 viti piantate da 5 anni sullo scasso reale del terreno, sul quale prima era stato estirpato, strappando con le mani, un filare di viti deperite.

Quel che dovrebbero domandare i viticultori friulani.

Questo ho voluto esporre, non per fare della polemica, ma per portare a conoscenza dei signori viticultori friulani che, in luogo di voler fare da soli, meglio sarebbe si facessero iniziatori di un moto di protesta contro lo sfacciato favoritismo e lo sperpero del pubblico denaro. Essi quindi debbono domandare:

1.o che all'aprirsi della campagna antifillosserica 1904-1905 si esigano i titoli di studio da coloro che vogliono prendervi parte e non siano assunti in servizio quelli che non hanno coltura sufficiente. Ciò varrà anche a salvaguardare il diritto di chi ha ottenuto un diploma svolgendo un programma di studi e pagando le tasse scolastiche.

2.o che pel servizio antifillosserico venga stanziata una somma maggiore, riducendo a tale uopo le spese improduttive di altri dicasteri.

Solamente allora il Sodalizio Agrario Friulano avrà giustificato l'aggettivo «*benemerito*» che il prof. Giunti generosamente gli accorda.

Fedrigo Luigi

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'agitazione in provincia

13 dicembre. Fino a ieri i nostri agricoltori si preoccupavano ben poco, oserei dire troppo poco, della questione filosserica. L'agitazione di Cividale, dove un gruppo di Comuni tuttora immuni dalla *fillossera*, facendo causa coi paesi fillosserati, chiedono che l'intero distretto sia dichiarato *zona abbandonata*, creando così un vasto focolaio fillosserico che rappresenterebbe una terribile minaccia per l'intera Provincia tuttora quasi immune; tale agitazione di Cividale, ripeto, ha commosso finalmente i nostri viticultori che ora si svegliano dal letargo. Partono telegrammi per Roma, raccomandazioni ai deputati, ordini del giorno all'Associazione Agraria Friulana, in una parola un'agitazione in tutta regola suscitata dal movimento di Cividale, che viene considerato come una provocazione.

Io non me ne intendo molto di cose fillosseriche, ma per quanto mi si dice, l'agitazione di Cividale è stata provocata dal cattivo servizio delle squadre. Ma se codeste squadre vanno male, le cambino! Si muti personale e non sia questo un pretesto per lasciar dilagare la *Fillossera* a danno di tutti!

Abbiamo letto recentemente le pappolate dei giornali su questo argomento. Si capisce che i paesi fillosserati si lagnino: la scoperta della *Fillossera* in un paese è una vera disgrazia. Quello però che riesce assolutamente incomprensibile, si è come in quel di Cividale i paesi immuni facciano causa comune coi paesi colpiti da questo flagello. E' questa, a dir vero, tale enormità che a noi, che guardiamo le cose un po' da lontano, fa addirittura sbarrare gli occhi dalla meraviglia.

Si comprende che sono di quelle impressioni che sorgono con effetto del

APPENDICE 18

LA COLPA

— Che cosa pensa lei, dunque?

— Che qui sotto ci sia qualche mistero.

— Ebbene, brigadiere.. — e il delegato gli si unì, mentre gli altri li seguivano a distanza. E parlando, abbassò la voce. — Lasci che le dica io: misteri ce ne sono dappertutto; questa io credo sia la calligrafia di Fougeriol; del resto, per accertarlo, domattina passerò dal notaio.

— Bene, bene... signor delegato... sa...

— Senta — e la sua voce si fece più bassa ancora. — Non tormenti, caro brigadiere, quella donnina: ella ne ha già assai delle disgrazie...

— E' un po' colpa sua... Aveva un amante; lo saprà certamente anche lei. signor delegato...

— Lo so; ma so ancora che suo marito era assente da più di diciotto mesi...

— Questa non è una bella ragione

— Zitto!.. Vediamo un po': ella, ha saputo conservarsi diciotto mesi un... come dico?... un san Luigi?..

Il brigadiere rise.

— Posso andarci anch'io, a vedere questo morto?

— Vada pure, ma sia più gentile che le sarà possibile... C'intendiamo...

— Sissignore.

Rifece il suo cammino ed entrò nella corte, mentre il delegato e il medico continuavano verso il paese.

Il delegato aveva ordinato già il trasporto del cadavere in una stanza del primo piano, che Vincenzo andava preparando a uso camera mortuaria.

Lucia, appena vide il brigadiere, col quale aveva gran confidenza, gli si precipitò incontro.

— Venga, venga, signor brigadiere, a veder ciò che ne hanno fatto del mio povero padrone!...

Il brigadiere conosceva le antipatie di Lucia. E pensava che ora la sua avversione sarebbe certo acuita, perchè sarebbe stata obbligata ad abbandonare quella cosa nella quale viveva da più di quarant'anni e ch'ella considerava quasi come una proprietà sua.

Ormai, quella possessione sarebbe passata a qualche altro; ed allora, lei ed il suo vecchio Vincenzo, dove sarebbero andati? dove si sarebbero ricoverati?... In un momento avevan perduto tutto!

— Una grande disgrazia, Lucia — fece il brigadiere, cercando consolarla.

— Dica un gran delitto, brigadiere!..

— Oh!..

— Non mi vuol credere, nemmeno lei?

— Per provarlo, occorrono i fatti, mia buona donna!

— Se si cercassero!..

— Come, dove?...

Lucia condusse il brigadiere presso Fernanda, inginocchiata al cappezzale del morto, colla faccia nascosta tra le mani: la vecchia fu ripresa da quell'impeto d'odio selvaggio che terrorizzava la signora.

— Se si facesse parlare costei!.. — gridò, scuotendola per un braccio. — Oh ella deve saperlo, chi ha ucciso il mio buon padrone!.. Il suo amante veniva ogni giorno, qui... Anche stamani ci venne... Io lo vidi galoppare allo stretto della Vyachetèrie...

— Ma sì, non vi contraddisco io, Lucia; ma v'è uno scritto — balbettò Fernanda umilmente.

— Ah! l'ha veduto lei, quello scritto?

— Lo mostrò anche a me, il signor delegato — confermò il brigadiere.

— Si sì... Uno scritto... di chi è?... di lui?... Chi si vuole ingannare?... E si fosse anche ucciso, che non può essere: per chi si sarebbe dato la morte, che Dio gli perdoni?... Per lei! per questa donna ch'egli sollevò dalla miseria e che lo ingannava...

— Basta Lucia — le impose il brigadiere.

Ella parlava concitata, a voce bassa in ultimo, non già per un riguardo alla padrona, ma per rispetto verso il povero morto ch'ella guardava con disperazione profonda, sincera.

Fernanda sentiva quelle invettive mortali: ma non aveva la forza di respingerle. Fremevano d'angoscia le sue labbra sbiancate, i suoi occhi si rivolgevano imploranti al cielo.

L'espiazione orribile cominciava!..

Lucia continuò a versare il suo fiele in seno al gendarme che cercava di calmarla.

— L'amante era ricco!... Vincenzo me lo disse; è stato al paese ove abita e parlò con Tommaso l'oste, che ne conosce la famiglia da tre anni... Egli ha danaro da comperare tutto il paese! Quindi a lui non si torcerà un capello. Mah!.. se fosse un povero, a quest'ora sarebbe già in prigione... Invece gli faranno tanto di cappello, ora, e tanto di cappello in avvenire! — e continuò irritata, sprezzante; e rivolgendosi al brigadiere, col quale da lunghi anni aveva confidenza, proruppe:

— Puh! tutti così voialtri.

Il gendarme cercava pazientemente di calmarla.

— Avete torto, Lucia.. Se ci fossero le prove, lui come tutti... La giustizia, la legge non guardano in faccia a nessuno.

Ella denegava, con gesto convulso, con occhio torvo.

Ad un tratto, nel parossismo dell'esasperazione, afferrò la padrona, piangente in silenzio, e la trascinò in mezzo alla stanza; poi volgendosi verso il brigadiere.

— Guardi. Ella è testimonio di ciò che ora dico alla presenza del mio povero morto.

E ne prese delicatamente una delle mani gelate e la sollevò. Sembrava che il morto gestisse, guidato da lei, e parlasse per sua bocca.

— Va — gridò — femmina perduta!.. Per la diabolica tua bellezza, non hai nulla a temere dagli uomini; essi sono ciechi; ma la mano di Dio ti raggiungerà!.. Va, io ti maledico!..

Poi, tacque esausta. La mano del morto ricadde pesantemente.

Il gendarme sembrava estereffatto.

Di fuori, le cicale cantavano al vento, ed il loro canto si sposava a quello soave degli uccelletti.

Fernanda si ripiegò a poco a poco su sè stessa e cadde svenuta. *Continua*

panico, e non rappresentano affatto il frutto di un ragionamento freddo e ponderato. I viticultori della nostra plaga però fanno bene a prepararsi alla difesa contro queste inconsulte agitazioni. Il fatto non è certamente nuovo: si ripete oggi in Friuli quello che abbiamo veduto succedere ieri a Novara, ad Alessandria, ed in altre molte Provincie; il malumore dei paesi fillosserati che vuol imporsi ad ogni costo. Ma i viticultori di questa plaga, a quanto pare, sono decisi a resistere; nè la resistenza sarà infruttuosa, perchè la legge sta dalla loro parte.

Se ci fosse lecito di esprimere un'opinione, noi vorremo consigliare quei di Cividale a studiare un equo temperamento che, nelle difficoltà attuali, giovasse a conciliare opposti interessi. Ma è bene sappiano che se dessi vogliono libertà piena per la *fillossera*, troveranno qui un grosso nucleo di agricoltori pronti a ripetere a queste improvvide tendenze.

Intanto, ieri stesso, questo benemerito Circolo, nella sua seduta consigliare formulò e trasmise il seguente telegramma alla Direzione Generale del Ministero di Agricoltura a Roma:

«Il Circo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, considerato il pericolosissimo, continuo estendersi della infezione fillosserica in provincia di Udine fa voti che il Ministero di Agricoltura non voglia interromperci l'attuale sistema di lotta. *Gattorno*, Pres.»

In pari tempo venne scritto al Deputato Freschi perchè appoggi calorosamente la mozione del Circolo presso il prefato Ministero allo scopo di deprecare il pericolo che ci sovrasta.

Luigi Francescutti-Bianco.

***

Toreano di Cividale, 13 dicembre.

Anche questo Comune ha votato il noto ordine del giorno relativo a fare dichiarare *zona abbandonata*, nei riguardi della fillossera tutto il Mandamento di Cividale. Così ogni giorno va aumentando il numero dei comuni che aderiscono ad un voto ragionevole, giusto razionale ed equo.

***

Buttrio, 13 dicembre.

Nella seduta del nostro Consiglio, fu ieri data lettura anche dell'invito mandato a tutti i Comuni del Mandamento dal Sindaco di Cividale perchè, informandosi al voto di quel capoluogo, si facciano a chiedere che il territorio mandamentale sia, nei riguardi della fillossera, dichiarato «zona abbandonata». (*Vedi articolo in prima pagina*). Il Consiglio però, fatto consapevole che l'Associazione agraria bandirà un Comizio di viticultori per il febbraio prossimo, votava in proposito la sospensiva.

Una raccomandazione dell'on. Valle

Nella seduta di domenica, della Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei Lavori Pubblici, l'on. Valle Gregorio dopo aver ricordato le varie fasi traverso le quali è passata la costruzione della strada detta di Montecroce, i replicati tentativi del Consiglio e della Deputazione provinciale di Udine per farla declassare e il rifiuto fatto dalla provincia di Udine che questa strada fosse ammessa a godere dei benefizi della legge 3 luglio 1902; prega il ministro che, di fronte alla insistente violazione dello spirito della legge 30 maggio 1875 e alla mancata osservanza, nell'assumere impiegati, del Consiglio e della Deputazione provinciale, voglia trovar modo di tutelare i lesi diritti delle danneggiate popolazioni della vallata superiore del Degano e voglia risolvere questa questione, sollecitando l'amministrazione provinciale di Udin ad iscrivere almeno parte della relativa spesa nel prossimo bilancio e ad iniziare i lavori.

Tedesco nota che i comuni della provincia di Udine potrebbero valersi della legge 1901 per fare sclassificare alcune opere; in ogni modo studierà la questione osservando però che nella discordia degli enti locali, difficilmente si potrà trovare un'equa soluzione.

Grande importazione di legname dall'Austria.

Dall'ottobre all'11 corrente passarono la frontiera dall'Austria verso l'Italia, 199 treni di legname dei quali 57 speciali. Si calcola che i vagoni di legname entrati in Italia per la via della Pontebba, dall'ottobre in poi, ammontino a circa 2000, con un aumento di 1700 circa sulla media degli scorsi anni; ed è da notarsi che in detto periodo per interruzioni diverse, il commercio per la via della Pontebba venne tre o quattro volte sospeso e transitò per la via di Cormons. Nella provincia di Udine si trovano attualmente ammassati circa 3000 vagoni giunti per la via di Pontebba e di Cormons, e molti altri ancora se ne attendono.

La spiegazione di questo fatto non è difficile.

Come è noto, anche data la rinnovazione del trattato con l'Austria, il legname tedesco, stando a recenti informazioni, sarebbe sottoposto ad un leggiero dazio o ad un leggiero aumento di quello daziario, perchè non ricordiamo se ora esso sia esente; di fronte a questa eventualità, l'interesse spinge i commercianti italiani a provvedersi a tempo del legname che adesso in Carinzia è assai ribassato di prezzo.

Egualmente e per le stesse ragioni, gli esportatori di vino dell'Italia meridionale cercano tutti i mezzi per far arrivare nei porti della monarchia austro-ungarica grandi quantità dei loro prodotti: ma sembra che le autorità portuali austro-ungariche cerchino tutti i mezzi perchè al 31 dicembre non siano finite le operazioni daziarie.

Così, calcolasi che nella sola nostra Provincia attualmente si trovino ammassati circa tremila vagoni di legname, giunti per le vie di Pontebba e di Cormans; e molti altri ancora se ne attendono.

E d'altro canto, è così forte e accelerata la spedizioni di vini dall'Italia meridionale ai posti austriaci, che non si ha più tempo nè mezzo quasi di mandarne, da là, nell'Alta Italia — e ci narrava ieri stesso un negoziante in vini che da venti e più giorni attende gli si faccia una spedizione di poche botti, malgrado r petute sollecitatorie.

Sono perturbazioni commerciali, che dovrebbero persuadere gli statisti della necessità di mutare il meno possibile e il più raramente possibile dazi e tasse, per non turbare l'*adattabilità* del commercio sia nazionale che internazionale.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Nella seduta antimeridiana si continuò a discutere il bilancio della istruzione pubblica. Si approvano due ordini del giorno importanti: uno, col quale si invita il ministro a presentare un progetto di legge per migliorare la condizione economica dei professori delle scuole secondarie; il secondo, esprimente voti perchè il Ministro agevoli gli esperimenti di scuola popolare integrale.

Nella seduta pomeridiana, si svolsero interrogazioni e interpellanze. Può interessare la risposta data da Giolitti all'on. Santini sui

medici stranieri in Italia

— La legge sanitaria — disse il presidente dei ministri — abilita i medici stranieri ad esercitare in Italia quando siano chiamati in casi speciali o quando curino solamente gli stranieri. Se questi medici invece curano anche malati italiani si tratta di un abuso che il Governo cercherà di eliminare. Convenne anche nella opportunità di chiedere alle nazioni estere il diritto di reciprocanza e promise di avviare subito le necessarie trattative: ma disse non credere che i medici stranieri che esercitano in Italia, siano poi tanti da costituire un apprezzabile pericolo di concorrenza.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— A Vienna è morta di polmonite l'arciduchessa Clotilde, figlia all'arciduca Giuseppe Carlo, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe. Aveva diecinove anni.

— Al Reichstaz tedesco, il presidente, cominciando la narrazione della visita fatta all'imperatore, disse (contrariamente alle notizie raccolte massime dai giornali francesi) avere ricevuto l'impressione che l'imperatore Guglielmo ha riacquistato interamente la sua antica salute. (*Vivi applausi in tutti i banchi*)

Una fiaba irriverente

è quella raccontata dal *Giornale di Udine* di ieri, levata dal *Resto del Carlino*, che narrava il matrimonio morganatico di una vedova augusta con un'ingegnere trentenne. Quella fiaba non aveva neppure il pregio della novità, perchè si leggeva dieci giorni sono nella cattolicissima *Italia Reale* di Torino — con la variante, allora, che l'augusta donna avrebbe sposato il sessantenne Teuerani suo amministratore privato ed ex presidente della Congregazione di Carità di Roma.

Comune di Cassacco

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Si rende noto che essendosi in questo giorno esperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici di questo Capoluogo e della frazione di Raspano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor De Agostini Gio. Batta pel prezzo di L. 24,793.45.

I fatali perciò, pel miglioramento del ventesimo, scadranno il dì 8 gennaio 1904 alle ore 12 meridiane precise.

Cassacco, li 11 dicembre 1903.

Il Sindaco
F. G. Colaone

Municipio di Latisana.

Asta ad unico incanto

per la costruzione del locale scolastico di Latisanotta. Lunedì 4 gennaio p. v. ore 10. Dato d'asta L. 9500.

Aggiudicazione definitiva sebbene vi fosse una sola offerta.

Soliti documenti.
Deposito L. 500.

Latisana, 9 dicembre 1903.

Il Prosindaco
A. Marin

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Cronaca Provinciale

RIVIGNANO.

— **La nuova chiesa.**

(B. U.) — Da circa un mese, sopra un'area di metri 1600, gratuitamente concessa dalla signora Gori-Moro Maria di Cividale, sono incominciati i lavori per una nuova chiesa. Anima di sè ardua e colossale impresa è il nostro coraggioso e buon Parroco, Don Pietro Del Giudice, il quale assieme al paese, ne aveva riconosciuto il bisogno da parecchi anni. L'attuale chiesa fu eretta quando Rivignano contava appena 600 abitanti; ed ora ne ha ben 2600 senza tener conto la affluenza dai limitrofi paesi.

Un bravo di cuore al parroco, e voti d'incoraggiamento al paese tutto perchè nel biennio stabilito il lavoro sia compiuto.

La spesa oltrepasserà le centomila lire, alle quali senza esitanza Rivignano saprà rispondere.

Il 19 corr. verrà posta la prima pietra da S. E. l'Arcivescovo Zamburlini.

Mi si dice che la messa sarà celebrata sull'area della nuova Chiesa, con opposita musica, salvo che il tempo non perseveri nella sua... cattiveria.

— **Nuove scuole.**

Pare che anche i nostri consiglieri pensino all'erezione di un fabbricato per le scuole che risponda alle esigenze del paese ed alla crescente nuova generazione.

Se è vero, il locale scolastico sorgerà al lato della Chiesa nuova, su fondo da acquistarsi dal Comune,

Se son rose fioriranno.

— **1300 cavalli elettrici.**

In altra mia corrispondenza vi informerò d'importanti studii già fatti sullo Stella per ottenere forza elettrica di 1300 cavalli già assicurati.

SOCCHIEVE.

— **Il Sopraluogo del Medico Provinciale.**

Ci scrivono da Medis, 11 dicembre: nel pomeriggio dell'otto corrente, dopo un soggiorno a Enemonzo ed Ampezzo, venne tra noi il Medico Provinciale cav. dott. Fratini per visitare la situzione e la vastità del Comune onde offrire al sig. Prefetto un piano di accomodamento ed elementi di fatto positivi, su cui basare il proprio decreto nella costituzione dei vari Consorzi Medici del distretto.

Per la disparità dei pareri emessi dal Consiglio Sanitario e dalla Giunta Amministrativa, il Sopraluogo ha assunto l'importanza di una vera decisione, perchè il Medico provinciale si è proposto il tema di ripartire il servizio sanitario di un Medico in modo che tutte le frazioni del Comune, solo o consorziato, possano ricevere almeno una visita al giorno.

Partito dalla sede Municipale alle ore 14, il D. Fratini, accompagnato dal Sindaco, dall'assessore Pittini e dal Segretario, si è recato fino a *Chiavallaria*, casolare di Prinso, su per ripidi e serpeggianti sentieri coperti di neve sciroccale che cedeva ad ogni passo.

Da lì ha potuto contemplare tutti i gruppi isolati e lontani di case sparse che, comprese quelle di destra del Tagliamento, contengono circa 500 persone. Sulle alture dominanti ebbe agio di vedere a colpo d'occhio il Comune intiero, e fare i suoi calcoli approssimativi del tempo necessario a percorrere il vasto territorio.

Intanto arrivò anche il D. De Prato, e circa alle 18 giunsero di ritorno a Socchieve, ove il Medico Provinciale con affabile cortesia, col fare sereno, la parola dotta e allegra che lo distinguono ha tenuto conversazione fin quasi la mezzanotte, circondato da vari Consiglieri e persone notabili del paese.

L'indomani ha visitato Viaso, Lungis, Dilignidis, Feltrone, Nonta; osservando i Casolari di Socchieve dall'altura di Castoia. — La sera, stessa, accompagnato dal Sindaco sig. Parussatti, fu di ritorno a Enemonzo ove era atteso.

Nulla si può dire circa i risultati di questo sopraluogo, nè a quel fine approderà, perchè il Medico Provinciale non ha lasciato trapelare a noi se non quello che il Prefetto, in base alla sua relazione puramente oggettiva, deciderà sui Consorzi coi suoi propri criteri, tenendo conto delle condizioni topografiche ed economiche; della convenienza e del tempo necessario al Medico per visitare i paesi soggetti alla sua condotta.

Ut videamus finem; ed a fatti compiuti seguirà la mia parola.

CIVIDALE.

Riceviamo da Cividale una lunga corrispondenza, riguardo al riuscitissimo concerto, là tenuto, vedendola già stampata su altri giornali crediamo inutile pubblicarla.

Continua in III. pagina.

D'affittarsi

per la prossima Stagione di Carnovale il **Restaurant** in Via Cavallotti annesso alla **Sala da ballo Cecchini.**

Per trattative rivolgersi alla proprietaria.

D'affittare — pel 1.o Novembre p. v. fuori P.ta Gemona, Piazzale Osoppo 3, appartamento interno.
Rivolgersi al vicino Caffè.

I medici prescrivono la Emulsione Scott.

Qualsiasi stato di decadimento fisico, causato da anemia disturbi viscerali, denutrizione o debolezza organica naturale espone l'individuo, adulto o bambino, a contrarre malattie specifiche. Così avvenne della bambina la cui relazione di cura riportiamo qui di seguito. Essa era deperita per anemia e non mancò di seguire la scala discendente di tutti i deboli, si prese anche una malattia specifica; questa fu la tosse convulsiva, come avrebbe potuto essere una polmonite od altro malanno consimile, acuto o torpido. I medici le ordinarono la Emulsione Scott e guarì della tosse convulsiva, dell'anemia e del deperimento. Ecco la relazione.

Gaeta, 28 marzo 1902.

Una delle mie bambine venne colpita quest'inverno dalla tosse convulsiva. La piccina era già affetta da grave deperimento organico causato dall'anemia, per cui il di lei stato si fece ancora più critico causa la difficoltà di somministrarle gli alimenti.

Tentai diverse cure, ma nessuna mi diede un risultato duraturo; finalmente i medici mi indicarono la Emulsione Scott. Questo efficace rimedio diede subito maggior forza alla bambina la quale potè così vincere la tosse. In seguito andò pigliando un bel colore e irrobustendosi tanto che l'anemia ed il conseguente deperimento lasciarono il posto ad un fiorido stato di salute.

GIACOMO SCARPELLINO
Via Docibile n. 31, Gaeta.

La guarigione dalla malattia specifica - tosse convulsiva - avvenne per effetto del miglioramento apportato all'organismo e sarebbe avvenuta ugualmente ed altrettanto definitiva anche se si fosse trattato di altra forma di malattia; l'effetto ha per base la causa, eliminata questa, l'effetto cessa di sussistere. Irrobustite i bambini somministrando a tempo debito la Emulsione Scott, e non li avrete mai malati. Essa è un prezioso ausiliare dell'allevamento infantile, facile ad essere somministrata e di effetto altrettanto pronto quanto sicuro.

Linda Scarpellino

Dovendo acquistare delle bottiglie, badate alla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, ed alla fasciatura in carta color salmon. La vendita è affidata alle farmacie.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Noventa di Piave (Venezia) 30 Luglio 1903.

Egr. Sig. *D.r Giuseppe Muvart, Treviso.*

La mia riconoscenza per Lei non verrà mai meno per avermi guarito da una *sciatica*, la quale da *3* mesi mi faceva immensamente soffrire. Avevo provato più mezzi, ma nessuno mi aveva giovato. solo Lei, Egregio Dottore, in pochi giorni ha saputo liberarmi da quel male, che tanto mi affliggeva e non mi lasciava neanche in parte attendere alle mie occupazioni. Cosa sarebbe stato di me se in Lei non avessi trovato il mio salvatore? Sicchè a Lei io tutto devo, alla sua scienza, alla sua meravigliosa scoperta. Assicurandola che non finirò mai di benedirla e ringraziarlo per tanto bene ricevuto, gradisca i miei rispettosi saluti e quelli della mia famiglia.

Devotissimo
EPICURO GIACOMO
Oste

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

Il premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

CHI?

vuole comperare LEGNAME si porti nel

DEPOSITO
Pittoritto Innocente di Udine

che vende a seguenti prezzi:

Legname		Prezzi
Travetti 8 per 8 c.m al m lineare	cent.	15
» 8 per 11 » » » »	»	20
» 11 per 11 » » » »	»	26
» 11 per 13 » » » »	»	35
Morali 70 per 70 mm. . . . . al pezzo	»	70
» 80 per 80 » » »	»	90
Tavole ab. 25 mm. largh. c.m 12 al pezzo	»	35
» » » » » » 14 » »	»	40
» » » » » » 18 » »	»	45
» » » » » » 16 » »	»	55
Scurette ordinarie . . . . . all'Oncia	»	5
Ponti Larice 60 mm. »	»	40

A prezzi mitissimi vendo tutte le altre qualità ed anche i Cementi - Calce Viva fa di Sagrado e nella speranza vedermi onorato di pregiati ordini mi segno

Innocente Pittoritto - Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 **alla Farmacia Filippuzzi.**

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.

Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 80 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.

Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.

Vellutina Venus bianca, rossa o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 80 di porto.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

CUNARD
Linea diretta Venezia-Nuova-York

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il *14 dicembre 1903*. Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Lo Spettabile

Premiato Stabilimento Bacologico
P. BIDOLI di Conegliano

ch'ebbe a conseguire all'a recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

La Premiata Fabbrica

Biscottini e Panettoni
di Ottavio Lenisa

con recapito in Via Cavour N. 5, ha incominciata la confezione dei Panettoni che furono tanto apprezzati da moltissimi buongustai durante l'ultima Esposizione regionale udinese.

La numerosa clientela è avvertita che fin da oggi si accettano commissioni e spedizioni.

Udine, 6 dicembre 1903.

OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

65000 Lire e più di premi
agli abbonati annui
dell'ADRIATICO
pel 1904.

Tre doni ad ogni Abbonato, sette grandi Premi in denaro ed un Premio di L. 100 in denaro GARANTITO OGNI 50 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviare prima del 24 corr. vaglia di L. 20.— a l'*Amministrazione dell'ADRIATICO - Venezia.*

Comune di Porcia.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario del comune e della congregazione di carità con l'annuo stipendio di lire 1500 lorde di R. M.

Soliti documenti, età dai 21 ai 40 anni.

Porcia, 29 novembre 1903

Il Sindaco
Alfonso Porcia.

AVVISO.

La Paterna - La Cassa - Paterna - La Società Generale - La Sicurtà - La Previdenza, rappresentate ad Udine dal sig. Piccinini Arturo, con ufficio in Piazza S. Cristoforo Palazzo Conte Caiselli, ricercano abili produttori nei rami *Incendio, Vita, Infortuni, Rottura dei Cristalli, Grandine.* Si esigono ottime referenze.

Si corrisponde uno stipendio mensile, e quota di provvigione con soprapremio speciale per quelli che sorpassassero la produzione convenuta. — Per informazioni ed accordi rivolgersi al sig. Piccinini Arturo al suo Ufficio dalle ore 2 alle 4 dei giorni festivi.

SACILE

— Una mesta cerimonia.

(*b. c.*) Ricorrendo oggi il trigesimo dalla data della morte del compianto giovane Tomaso Venturini di Chioggia, allievo maestro di queste Scuole Normali, per iniziativa di questi egregi professori e dei compagni di studio, fu celebrato nel nostro Duomo un solenne ufficio funebre con messa in terzo.

Alla pia cerimonia assistevano il prof. Emilio Scalzeri direttore della R. Scuola Normale, i signori professori al completo, la scolaresca delle Normali, il segretario del Consiglio direttivo, gli alunni con relativi docenti delle scuole elementari, ed un signore di Chioggia, rappresentante la famiglia, zio del caro estinto.

Attorno il catafalco, eretto con molta proprietà, si leggono affettuose epigrafi.

Dopo la messa il M. R. don Luigi Marcelli, dall'alto dell'altare, pronunciò parole meritatissime di compianto in onore all'estinto così immaturamente rapito all'amore dell'addolorata famiglia, alla benevolenza affettuosa dei docenti, all'affetto fraterno dei compagni.

— Società per l'Insegnamento popolare.

Ieri il chiaro nostro dott. Matteo Selmi tenne l'annunciata conferenza sull'*Empirismo e la medicina scientifica.*

Fatta una descrizione dell'ambiente, che favorisce ancora gli empirici, in modo particolare nelle campagne; venne a parlar di quei gabbamondo, che senza nozioni scientifiche, senza studi preparatori, sfruttano la credulità degli ingenui e scherzano pericolosamente sulla pelle del prossimo.

Disse dell'empirismo famigliare e di quello individuale di mestiere, illustrando la sua critica con aneddoti curiosi e dimostrativi. Dopo aver accennato alle origini della medicina espose com'essa fosse stata esercitata dai sacerdoti sino dai primi tempi; e qualificò pur sempre nocivo, ma meno immorale l'empirismo del sacerdote, che promette guarigione per intervento della divinità, di quello del ciarlatano che dà rimedi inutili e talvolta dannosi, solo per lucro.

Fece un brillante appunto ad una pubblicazione d'un geniale scrittore di Vittorio, che pare chiedesse libertà di esercizio nell'arte salutare: disapprovò tale richiesta di libertà, quando essa potesse condurre alla licenza per gli inetti.

La conferenza, ascoltata da molto uditorio, fu applaudita per la forbita eleganza e per la dottrina dimostrata dall'egregio conferenziere.

Noi speriamo che la conferenza d'oggi non sia che la prefazione di tante altre: perchè desideriamo conoscere quanto di utile e quanto di dannoso vi possa essere nei rimedi empirici più usati; c'insegni a giovarcene nei casi più comuni della vita, quando non si possa ricorrere all'arte del medico.

All'egregio dott. Selmi congratulazioni sincere.

VARMO.

Condannato alla pena di morte o cinque mesi di carcere?

Vennero, domenica a raccontarci che a Varmo si affermava essere stato saputo impiccato sulla porta, per omicidio, uno di quel Comune, emigrato in Germania. Ci rivolgemmo subito, col mezzo del nostro corrispondente da Codroipo, all'ufficio municipale di Varmo, per notizie; ed ecco quanto l'egregio segretario comunale comunica:

Nel 5 novembre a. c. il Tribunale di Salisburgo chiedeva informazioni su certo Casimiro Scaini di Belgrado che da notizie poiprivatamente pervenute diceva avesse ucciso un individuo residente a Turrida oriundo di questo Comune.

Sulla condanna corsero voci disparatissime ultima fra le quale quella che sabato decorso lo Scaini dovesse essere appiccato. Invece sabato mi si riferiva che sul *Gazzettino* di Venerdì o Giovedì della passata settimana era riportato che lo Scaini era stato condannato a 5 mesi di carcere.

Infatti, nulla di concreto.

Dev. Martin

GEMONA.

Ancora il suicidio del dott. Giuseppe Zozzoli.

Il fatto che il povero amico Giuseppe Zozzoli fu sempre giovane equilibrato, di carattere gioviale, amatissimo dalla famiglia, rende la sua tragica morte più dolorosa.

— Tutto ci saremmo aspettati - dicono gli amici; non ch'egli si fosse suicidato! E si va almanaccando sulle cause che possono averlo determinato al triste passo.

— Perchè si è ucciso?... Ma se tre giorni prima egli fece acquisto di una pelliccia, per la quale spese 180 lire?... Non era certo, questo, indizio ch'egli avesse violentemente abbandonare la vita!... — Poi, non aveva egli forse concorso alla condotta di Buia, per essere più vicino alla famiglia? e non aveva le assicurazioni di una grande probabilità che lo nominerebbero? egli conosciuto, egli professionista distinto, che annoverava tanti amici, nel comune vicino?... E il fatto che delle vicende del suo concorso interessavasi, dinota ch'egli al suicidio non pen-

Vero: taluni dubitano che forse i rimproveri dei colleghi per aver egli concorso a Buia (comune messo all'indice dalla Associazione medica) possano avergli cagionato dolore, a lui che era di animo sensibilissimo. Ma poi si riflette ch'egli, sabato, fu sempre di buon umore, che si coricò mostrandosi fino all'ultimo di umor lieto... E si pensa ancora che proprio nel pomeriggio di quel giorno egli aveva telegrafato di non poter venire a casa, e chiedendo notizie della famiglia e specialmente della mamma, ch'egli venerava.

Anche questo interessamento escluderebbe il proposito suicida.

Si ricorda, ch'egli ebbe o aveva una relazione con donna maritata, e che n'era venuta una figlia; e si mette questa circostanza, più che altro, in relazione con la sua morte violenta.

Da qui sono partiti per Rigolato, allo scopo di avere notizie più precise e sicure, e di prestare all'estinto gli ultimi uffici pietosi, il sig. Leonardo Stroili e il segretario capo del Comune signor Mazzatta. Vedremo, al loro ritorno, quali notizie *certe* abbiano raccolto.

Credo, a ogni modo, potervi dire che anche l'autorità si preoccupa di stabilire le cause di un fatto così inaspettato e doloroso, che commosse tutta questa popolazione, la quale si associa al dolore di una famiglia beneamata.

* * *

Informazioni ultime, dirette, dalla Carnia, stabilirebbero in modo assoluto il suicidio, certamente dovuto a una improvvisa e non bene ancora spiegabile determinazione.

PORDENONE.

Altri particolari sull'omicidio.

L'ora tarda, la notte buia e la strada fangosa ci consigliarono di far ritorno in città con le notizie raccolte e pubblicate ieri. Diamo ora altre notizie intorno all'efferato delitto.

Il cadavere fu trasportato la notte stessa nella cella mortuaria del cimitero di Torre, e visitato dal medico D' Andoca cav. Desiderio.

L'infame che aveva compiuto l'esecrando delitto, fu — come vi telegrafai — trovato nel porcile, sito in un angolo della c r e. Fu arrestato, condotto in città e, diligentemente custodito, rinchiuso nella stanza di guardia del Municipio.

Raccogliamo un particolare accaduto durante il tragitto. Allorquando l'arrestato fu allo svolto della strada che da Torre mette in città, un operaio gli diresse parole di disprezzo, al che l'altro rispose con cinica indifferenza:

= *Cossa çastu ti?... pensa per i to affari!..*

Ci viene riferito che il contegno di questo delinquente fu ributtante.

Alla mattina, verso le dieci, un delegato e due guardie lo levarono dalla stanza e lo condussero all'ufficio di P. S. Davanti al Municipio, stazionava molta gente, la quale, all'uscita, gli fece una dimostrazione ostile, tanto che il delegato, per affrettare la via lo spingeva avanti. Egli dava in giro occhiate bieche. All'ufficio di pubblica sicurezza fu sottoposto ad un lungo interrogatorio. Intanto, era giunto un calesse che aspettava di trasportarlo alle carceri. Dopo più di un'ora, il calesse fu fatto entrare nel cortile, vi salirono l'omicida e due carabinieri, preceduti da due guardie.

La folla ingrossata, all'uscita del calesse, rinnovò più forte la dimostrazione ostile, e le imprecazioni e i fischi aumentarono lungo il percorso sino alle carceri.

L'arma omicida, formata di un coltello a lama diritta, lunga centimetri 9, fu trovata sulla strada, in mezzo al fango.

Le nostre informazioni ci danno che il Moras Vittorio fu sempre di carattere violento, irascibile, facile a litigare ed a minacciare di morte. La sua natura proclive al delitto è dimostrata dal tentativo fatto altra volta di uccidere il padre. Molti della sua età si guardavano bene di avvicinarlo, perchè lo conoscevano assai pericoloso.

Ha il padre e la madre ammalati e un fratellino. Egli era d'aiuto alla famiglia. Compì il delitto non trovandosi in istato di ubbriachezza.

Il povero Gerardi era stimato e amato per la sua bontà. Padre e marito affettuoso, non aveva altro culto che la famiglia ed il lavoro. Alla sventurata donna fu tenuta nascosta l'orribile fine del marito. Ieri mattina, non vedendolo ancora ritornare, essa si recò nello Stabilimento, domandò, cercò invano, quando la insospettì il contegno silenzioso degli operai che si guardavano: il fatto orrendo le venne finalmente svelato. Diede tosto in grada disperate e, giunta sulla piazza, cadde priva di sensi. Raccolta da alcuni pietosi, la trasportarono alla sua abitazione, in mezzo alle sue creaturine, che non vedranno più il loro babbo. Povera donna! infelici creaturine!... Chi provvederà a loro?..

Domani pubblicheremo la relazione del pubblico comizio elettorale tenuto domenica dai socialisti, e quella del teatro al Coiazzi.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi ringraziamento in 2.a pagina sulla Cura della sciatica reumatica.

CODROIPO

— Una giornata in Pretura.

14 (B.) — L'uggiosa giornata d'oggi l'abbiamo passata allegramente, grazie alle 5 cause penali che vennero discusse presso questa R. Pretura, una più esilarante dell'altra e che attirarono molto pubblico nell'aula della giustizia.

Il primo a comparire sul banco del reo fu certo Zoratti Vincenzo, il *morto resuscitato*, che fu scoperto in una notte piovosa vicino alle rive del Corno. Egli venne condannato ad 8 lire di ammenda per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Poi fu la volta di Pizzale Pio di Santa Marizza accusato di aver asportato un fucile senza licenza.

Non valsero le scuse da lui accampate che cioè il fucile non era suo ma lo aveva avuto a prestito da Zoratti Pietro di Gradiscutta, per liberarsi dal martoro che gli mangiava le galline; che nel campo aveva scaricato il fucile per uccidere un... topo.

Il Pizzale fu condannato a lire una di ammenda, a 72 di contravvenzione ed alle spese. Un centinaio di lire circa.

Seguirono certi Marchetti e Ciani di Bertiolo, imputati di prosciugamento di una roggia e di pesca abusiva.

Si pigliarono ciascuno un'ammenda di lire 2.

Ed eccoci a Michele Lazzaroni di Talmassons, *quello del nido.* Egli è accusato di caccia abusiva. Il 25 maggio il Lazzaroni asportava un nido con 6 gazze; quattro ne mangiò, e due, per consiglio della guardia campestre che gli sorprese in gabbia la refurtiva rimastagli, le rimise al volo.

Fu assolto perchè la denuncia venne fatta fuori tempo.

Sfilano in seguito cinque donne pettegole le quali si sono *tirate* a parole.

Il Sig. Pretore propone loro la conciliazione. Con una carta da bollo da lire 1.20, *la sughè* soggiunse loro il Sig. Pretore.

Esse accettano, poi lì per lì stanno per bisticciarsi di nuovo, infine si decidono a pigliare la carta bollata e la pace (finchè la dura) è fatta.

Ed eccoci al quinto ed ultimo processo, pel quale vi è maggiore aspettativa.

La Corte si ritira e non ricompare che dopo mezz'ora, durante la quale venne tentato, ma inutilmente, un accomodamento fra le parti.

Il querelato è il Sig. Cecchi Cosimo ricevitore del dazio, il querelante è il Sig. Rotin Girolamo ex commesso del dazio. Siede al banco della difesa l'avv Cavarzerani; a quello della P. C. l'avv. Franceschinis di S. Vito al Tagliamento.

Il Sig. Rotin in un lungo memoriale eleva contro il suo ex superiore Cecchi Cosimo, nientemeno che 5 capi d'imputazione. 5 sono i capi d'accusa, 18 quelli di difesa.

Appena esaurite le interrogazioni del querelante e del querelato, il pubblico si accorge subito trattarsi di un *pallone gonfiato.*

Si passa all'interrogatorio dei testi di accusa, — le colonne di Ercole che dovevano servire di base alle accuse — ahime! Le prime deposizioni riescono schiaccianti per il Sig. Rotin — Il castello di... carta eretto con tanta cura, crolla al primo soffio.

Il sig. *Rotin* non riesce ad uscire nemmeno per il *rotto* della cuffia!

Suona il provvindenziale mezzo giorno, l'ora solenne in cui tutti rivolgono volentieri il pensiero alla tavola imbandita.

Si vorebbe sentire un terzo testimonio, così detto d'accusa. Ma a qual pro? Il sig. Pretore coglie il momento favorevole per proporre un accomodamento.

E l'accomodamento avviene con la piena soddisfazione del sig. Cecchi.

Il sig. Rotin deve rimpiangere sè stesso se ha dovuto capitolare senza l'onore delle armi. Il pubblico è rimasto disgustosamente impressionato per il modo leggero con cui si trascina un galantuomo sul banco degli accusati.

PALMANOVA.

— *14 dicembre.* — **Consiglio Comunale.** Il nostro Consiglio Comunale verrà convocato in adunanza ordinaria per il giorno di venerdì 18 corr. alle 14.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno d'importanza sono i seguenti:

In seduta segreta:

— Deliberazioni in ordine al proposto aumento di stipendio a favore delle guardie campestri Minigutti Ermenegildo e Merlo Giulio.

— Deliberazioni sull'erogazione di un supplemento di indennità a favore delle persone che nel luglio del corr. anno fornirono alloggi agli ufficiali del 79 reggimento fanteria.

In seduta pubblica:

— Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia «Spedale Civile di Palmanova.»

— Nomina del presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Vanelli Andrea eletto Sindaco.

— Nomina della Deputazione di vigilanza,

— Riforma della pianta organica del personale addetto alla manutenzione e pulizia delle strade e conseguenti deliberazioni per le varianti da introdursi in bilancio.

— Deliberazione sulla istituzione di due nuovi fanali per la pubblica illuminazione in frazione di Jalmicco.

— Secondo lettura sul concorso del Comune a favore dell'Associazione dei Comuni italiani.

— Deliberazione sullo stanziamento in via d'avviso della somma di L. 800 per l'adattamento e riatto della porta Cividale - Udine - Aquileja.

— Deliberazioni relative allo stanziamento di L. 200 fra le spese facoltative straordinarie per poter provvedere alla organizzazione di un corpo di pompieri.

— Arresto.

L'altro giorno a Porpetto venne arrestato certo Schirella Pietro di Giacinto perchè oltraggiò quella guardia campestre.

— Cittadino che si fa onore.

In seguito a concorso e su proposta di apposita commissione esaminatrice, il Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile di Venezia ha nominato, tra gli altri dottori, anche il nostro concittadino Nicolò Trevisan assistente chirurgico di prima classe. Congratulazioni!

Basagliapenta.

I drammi della gelosia.

14 dicembre — Questa mane alle 11 circa, successe qui un tristissimo fatto che impressionò moltissimo i nostri buoni e pacifici paesani.

Certo Giuseppe Tonello di Luigi di anni 28, contadino di qui, per motivi di gelosia al riguardo della moglie, aggredì nel proprio cortile aperto, la guardia campestre Giovanni Pirona di Luigi e le inferse varie ferite in più parti del corpo, con un arma accuminata rotonda o lunga circa 30 centimetri: uno di quei coltellacci che si chiamano scannatoi. Le ferite furono giudicate non pericolose di vita.

Il Pirona fu prontamente sollevato da terra, dove giaceva immerso nel proprio sangue; e quindi medicato dal nostro chirurgo dott. Raini

Avvertiti i carabinieri di Pasian Schiavonesco, questi poco dopo procedettero all'arresto del Tonello, il quale sarà tradotto nelle vostre carceri domattina.

Nel pomeriggio giunsero qui il Giudice istruttore dott. Contin ed il dott. Pittotti.

La moglie del Tonello, si chiama Milocco.

Continua in 5.a pagina.

La riunione di Milano

Per la navigazione Fluviale

L'assemblea convocata dalla Camera di Commercio per discutere sui progetti di Navigazione Fluviale, ebbe luogo ieri nell'artistico salone della Borsa.

Gli intervenuti erano oltre duecento. Di friulani, notiamo i rappresentanti dei Comuni di Latisana, San Giorgio di Nogaro, l'ing. Roviglio della Prov. di Udine per Pordenone, l'on. Morpurgo l'on. conte Freschi.

Presiede il presidente della Camera di Commercio di Milano ing. Salmoiraghi.

Un'ora e mezza di discussione. La maggioranza degli oratori si dimostrò favorevole alla costituzione di un Consorzio fra gli enti interessanti alla navigazione.

Alla fine la presidenza presentò quest'ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

«L'assemblea afferma la massima che è necessario, nell'interesse del paese, richiamare in vigore in ogni parte d'Italia la navigazione fluviale;

Plaude all'iniziativa del Governo e all'opera della Commissione presieduta dall'on. Romanin Jacur per gli studi fatti finora;

Esprime il voto che lo studio venga dalla Commissione reale al più presto completato per l'intera valle del Po, fino a costituire una vera e propria rete organica di canali navigabili; ed augura che gli studi vengano estesi e compiuti anche per le altre regioni d'Italia;

Fa voti che il Governo nell'istruttoria per le concessioni di derivazioni d'acqua, informandosi strettamente alle disposizioni della legge sulle opere pubbliche, subordini le concessioni alle esigenze della navigazione;

Constata con viva compiacenza che il pensiero dell'industria e del commercio nazionali, quale venne determinato nel recente voto dell'Unione delle Camere di Commercio, è concorde nel riconoscere come nel momento attuale sia di suprema importanza, per lo sviluppo delle forze del paese che si provveda ad assicurare il riordinamento dell'esercizio delle vie acquee;

Convinta che l'opera dello Stato deve essere integrata dagli enti locali, delibera: di invitare le Provincie, i Comuni dei capiluoghi di Provincia e le Camere di Commercio della valle del Po a nominare ciascuna un rappresentante per costituire una unica Commissione centrale incaricata di studiare la migliore e più sollecita soluzione del problema, di favorire la costituzione di comitati locali, di concretare proposte di indole finanziaria e tecnica per arrivare allo scopo di trattare eventualmente con gli enti interessati, di presentare infine proposte concrete al Governo.»

Spigolature di cronaca.

— La ditta Morgante e C, non avendo forza sufficiente per continuare il lavoro nel Cotonificio, sta costruendo un'altra turbina sul Ledra, nei pressi di Campo Inferiore in quel di Gemona. Ma pure che trovi non poche difficoltà. Frattanto dovette licenziare molte operaie; e si teme i licenziamenti non sieno finiti.

Cronaca Cittadina

— La Patria

esce oggi in sei pagine... e ancora non possiamo dar posto a tutte le corrispondenze dalla Provincia ed agli articoli d'interesse pubblico, che gli egregi nostri collaboratori ci comunicano. Questo conferma il crescente favore che il nostro giornale incontra in tutto il Friuli. Cercheremo di meritarcelo sempre più. Col primo di gennaio, frattanto, aumenteremo il formato del giornale, per modo che si acquisteranno circa **un paio di colonne** di più al giorno: il che vuol dire un numero di più alla settimana. Preferimmo questa combinazione utile pei nostri lettori e di vantaggio duraturo, ai premi: e conoscendo la serietà dei friulani — crediamo che non ci daranno torto.

Chi si abbuona ora al giornale, avrà gratis i numeri che si pubblicano a tutto il 31 del mese corrente.

— Una seduta della Commissione dei legati in favore delle case dei poveri.

Ieri la Commissione dei legati, per le case dei poveri, tenne seduta.

Erano presenti, l'assessore ai legati Magistris presidente, sig. Pietro Pauluzza consigliere comunale ed il sig. G. B. cav. Rizzani, membri della Commissione; gli assessori avv. Driussi ed ing. Cudugnello per la Giunta, il sig. Pagura Valentino amministratori dei legati coll'assistenza del segretario ai legati geometra Giovanni Zuccolo.

La Commissione ai legati accolse con plauso la massima della costruzione di case per i poveri ed espresso il voto che il Consiglio Comunale abbia a destinare a tale scopo le rendite del legato Tullio fino a lire 15 mila annue, a cominciare col prossimo 1904 e che provveda al più presto all'attuazione del progetto. Formulò contemporaneamente il parere che le case sieno costruite dall'amministrazione Tullio e in omaggio alla memoria del munifico testatore portino il nome di «Case Tullio»; che le stesse restino in sua proprietà, sotto la sua sorveglianza e manutenzione a che possibilmente le concessioni degli alloggi sieno fatte su proposta dalla Congregazione di Carità e della Commissione stessa dei legati. Si espresse inoltre il desiderio che le restanti rendite sieno devolute all'istituzione protettrice dell'infanzia con speciale riguardo alla Colonia Alpina e agli Ospizi marini.

Su analoga proposta dei rappresentanti della Giunta Municipale fu deliberato poi di presentare il progetto tecnico e finanziario di massima perchè sia sottoposto al voto del Consiglio Comunale e domandò dare l'incarico della compilazione ai signori ing. G. B. cav. Rizzani ed Enrico Codugnello, i quali accettarono disinteressatamente l'incarico.

— Impiegati del Comune.

Sabato abbiamo riferito che la Giunta municipale in seduta del giorno 11 corr. deliberò di stanziare nel preventivo 1904 lire 1000) per miglioramento degli stipendi agli impiegati comunali dietro domanda di alcuni di questi. Ora veniamo a sapere che il detto provvedimento venne adottato dalla Giunta in seguito a domanda presentata in forma ufficiale dal Consiglio direttivo della nuova Associazione fra gli impiegati del Comune.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia «*Città di Trento*» con la nuovissima e graziosa operetta *D'Artagnan*. Banda e cavalli in palcoscenico; protagonista la signorina *Parmigiani.*

— Per il pranzo di Natale ai poveri.

Le prime offerte:

Comm prof. Domenico Pecile L. 5, Camilla Kekler 5, prof. cav. Giuseppe Dabalà 2, co. Enrico de Brandis 5, co. Antonietta Cicconi de Brandis 5, dott. Costantino Perusini 5, signora Cumano Perusini 5, raccolte durante una cena nell'osteria di Pietro Fracasso 1.85
Totale L. 33.85

— Nell'elegante negozio
del sig. **Pietro Nigg** - Piazza S. Giacomo - Chincaglierie, Mercerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi:

si trovano per l'attuale Stagione grandiosi assortimenti di **pelliccerie** di ogni genere e colore; — di **calze e calzetti** lana fantasia finissime; di **sottane** lana e di **corpetti lana** d'ogni specie da uomo e da donna. — **Specialità articoli da ricamo - Profumeria.**

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela. *Pietro Nigg.*

— Segretario infedele.

Certo Mambello, ex segretario della Camera di Lavoro di Alessandria e presentemente vice segretario della Camera di Lavoro di Torino, prese il volo per ignoti lidi, lasciando un ammanco nella cassa di circa un migliaio di lire.

Il Mambello aveva presentato domanda di concorso, anche alla nostra Camera di Lavoro, ma la sua istanza non fu presa in considerazione, stante la mancanza del certificato penale.

Il problema della illuminazione.

(Critiche e polemiche)

Cara Patria.

Finalmente l'on. Giunta si decise a fare un po' di luce sul problema della pubblica illuminazione e pubblicò dieci degli allegati che andranno uniti alla relazione accompagnatoria delle soluzioni del problema stesso, che essa intende di presentare all'on. Consiglio Comunale.

Un rapido esame degli allegati stessi convince subito della complessità del problema che era da studiarsi, e può ancora far nascere il dubbio, che dopo tanti e tanto lunghi studii non si abbiano esaminate in tutte le loro particolarità le soluzioni che ad esso si crede di poter dare. Questo dubbio nasce forse dal fatto che manca la relazione, a cui gli allegati stessi vanno riferiti, ed io non so spiegarmi perchè si tardi tanto a render pubblica anche questa, che renderà possibile un'ampia, serena ed utile discussione, oltre a dissipare quel dubbio.

Ed invero guarda, cara Patria. Io conosco soltanto ora nei suoi precisi termini l'atto di donazione Volpe di data 11 Luglio 1899 e su questo voglio per oggi intrattenerti. Gli articoli di quest'atto che maggiormente interessano sono questi, che, per maggior chiarezza di quanto sarò per dire, trascrivo integralmente.

«art 4. Qualora il Comune di Udine (entrato in possesso della quota ceduta gli nell'interessenza delle officine ed impianto elettrico come sopra) non trovasse di continuare l'esercizio delle officine stesse, avrà facoltà di vendere (d'accordo con l'altra parte interessata) la quota medesima, devolvendone il ricavato netto all'erigendo Ospizio sopraricordato.

art. 5. Qualora il Comune alla fine dell'appalto, intenda assumere l'esercizio dell'industria, devolverà allo scopo suddetto tre quarti degli utili netti di tale esercizio, fissando, con equità e d'accordo con l'altra parte interessata, il canone annuo da calcolarsi per la pubblica illuminazione.

art. 6. Il Comune potrà anche rendersi libero ed assoluto proprietario dei quattro quinti dell'impianto ed officine elettriche e dei relativi utili, ma perciò dovrà devolvere all'erigendo Ospizio un importo eguale a tre quarti del valore di stima della suddetta quota. Tale stima sarà determinata sulla base del valore commerciale dell'intero impianto elettrico, avuto riguardo alle condizioni dell'industria in quel tempo ed alla cessazione dell'appalto dell'illuminazione pubblica: e ciò mediante il giudizio inappellabile di cinque arbitri scelti: due dal Comune, due dalla Ditta Volpe-Malignani ed il quinto dai quattro primi. Ove le parti ect. ect.»

Questi articoli suonano chiaro.

Ora la nostra Giunta pare presenterà al Consiglio Comunale queste due proposte: o un nuovo appalto per l'illuminazione pubblica elettrica con la Ditta Malignani, previa cessione a questa della quota di interessenza Volpe nell'attuale Società Volpe-Malignani, o la municipalizzazione elettrica.

Nel primo caso (quello di un appalto con la Ditta Malignani) è evidente che devesi applicare alla quota Volpe pervenuta al Comune l'art. 4 della donazione, in base al quale non già i tre quarti ma il ricavato netto della vendita della quota stessa va all'erigendo Ospizio Cronici. Quindi, se venne valutata in lire 240000, quella quota, vanno passate all'erigendo Ospizio non lire 180000 nette, ma tutte le lire 240000, detrattevi le spese e le tasse.

Nel secondo caso invece (quello della municipalizzazione) si dovrà applicare alla quota Volpe o l'art. 5 ovvero l'art. 6 dell'atto di donazione. Il Comune ha libertà di scelta tra questi due ed io credo a priori che e per il Comune e per l'erigendo Ospizio Cronici sarebbe conveniente attenersi al disposto dell'art. 6. Ora ha la Giunta tenuto conto di ciò nei suoi studii per la municipalizzazione? Io attendo fiducioso gli ultimi documenti annunciati sulla questione, ma devo pur troppo esserne dubbioso.

L'alleg. 7 pubblicato porta bensì il titolo «Progetto relativo all'assunzione diretta dell'impianto elettrico Volpe-Malignani», ma quell'allegato non può assolutamente risguardarsi tale: può solo, con alcune correzioni, dimostrare quale affare avrà conchiuso la Ditta Malignani, quando venga approvato il nuovo contratto d'appalto per l'illuminazione pubblica con essa convenuto.

E per oggi basta. Soltanto, giacchè ebbi a parlare della donazione Volpe, permettimi che faccia una osservazione che direttamente mi riguarda. L'art. 7 della donazione stessa dice:

«Il comm. Volpe desidera e raccomanda che, continuando (dopo la cessazione del contratto d'appalto 7 maggio 1888 l'esercizio delle officine elettriche, tanto se fatto dal Comune assieme all'attuale suo socio, quanto se fatto da altri, la sua casa d'abitazione in Chiavris, durante la vita di esso Volpe e quella dei suoi eredi testamentari, abbia sempre ad essere fornita di illuminazione elettrica gratuitamente.»

Ora per ottemperare a questo giusto desiderio del comm. Volpe nel preliminare di contratto d'appalto con la Ditta Malignani per il quindicennio 1904-1918 all'art. 2, lit. f. si legge:

«(Il sig. Malignani si obbliga) di fornire al Comune l'energia elettrica necessaria per l'illuminazione dell'Ospitale Civile e della casa di abitazione in Chiavris del sig. comm. Marco Volpe (circa 10 lampade attive da 16 candele) nonchè degli edifici e stabilimenti a carico diretto del bilancio comunale (non i sussidiati) al prezzo di lire 0.41 per KWO, comprese etc. etc.»

E pensare che sulle tue colonne, cara Patria, fui io accusato d'ingratitudine verso il munifico comm. Volpe dall'egr. avv. Nimis, consulente legale, nella compilazione di quel preliminare di contratto, del sig. Malignani!

Credimi tuo *i.*

Udine, 13 dicembre 1903.

Risposta ad una interpellanza

Alla interpellanza del *Consigliere Comunale in aspettativa* (com'egli si firma) l'egregio amico nostro signor Pietro Sandri, possiamo dare oggi questa risposta:

Che non c'è pericolo di restare al buio, col primo di gennaio, perchè il signor Malignani accorda nove mesi di tempo al Comune, sia ch'esso decida:

I di valersi, per la pubblica illuminazione, della officina del gas; oppure:

II di municipalizzare soltanto la illuminazione pubblica:

purchè la decisione avvenga entro l'anno corrente.

Non è poi vero che il Consiglio Comunale abbia da deliberare soltanto due soluzioni; perchè, intanto, esso potrebbe decidersi per l'una e per l'altra delle soluzioni qui sopra riferite, le quali sono anche illustrate in appositi allegati, e poi si avrà di fronte le seguenti:

III il contratto di appalto — il quale non fu, ci si dice, modificato, come ieri affermava il Sandri, ma è tale e quale fu stipulato in principio, salvo lievi ritocchi di forma e non di sostanza:

IV l'esercizio, che diremo industriale, dell'officina e salti presenti ed aventualmente futuri per rispondere ai crescenti bisogni: esercizio combinato con la gerenza Malignani;

V municipalizzazione vera e propria del servizio pubblico e privato, con la esclusione *completa* del signor Malignani, compensandolo però con una buona uscita di lire 30000.

Sono già cinque soluzioni... e non è improbabile che se ne escogiti una sesta!... Così la confusione, come dice il *giornale di Udine*, sarebbe proprio completa!

Informazioni.

Abbiamo mantenuta la promessa, e pubblicate ieri le *primizie* del secondo contratto.

Aggiungeremo che del primo contratto non ci fu possibile avere copia, ancora: si fecero altre lievi correzioni, e soltanto oggi sarà stampato in numero di esemplari sufficiente per essere distribuito anche ai consiglieri, oltrechè agli assessori.

Si è preparato per la stampa anche il secondo contratto: ma poichè ancor ieri se ne trattò in seduta preliminare fra il Malignani e i rappresentanti del Comune, e crediamo anche in giunta: non se ne può ancora avere copia.

La relazione, non fu ancora terminata di scrivere: ma pare che occuperà una ventina e più di pagine.

Come dicemmo l'altro ieri, sarebbe stato difficile poter convocare il Consiglio pel 19 corr. come prima la giunta aveva deliberato; e ci si dice che la convocazione seguirà appena al 22. Se non fosse pel timore di attirarci addosso l'accusa di voler trovar male tutto quello che fa la Giunta (ora che ne abbiamo acquistate le *entrature* non vogliamo perderle!), osserveremo che anche se protratta la convocazione ai 22, il tempo lasciato ai consiglieri ed al pubblico per lo studio di così momentoso problema è poco, troppo poco.

— Nuove composizioni Sacre del m.o V. Franz.

Annunciamo con piacere che anche quest'anno a S. Giacomo verrà eseguita della scelta musica per la novena del Natale.

Sappiamo di un nuovo *Missus*, scritto per la circostanza dal m.o Franz, per coro di fanciulletti, tenore e soprano, con relativi Responsori e Motetti.

La *Patria*, nel darne avviso, spera di poterne in breve parlare più a lungo.

— Necrologio.

Apprendiamo con dolore la morte improvvisa del giovane Francesco Ballico primo agente presso il principe Borghese, figlio al distinto Magistrato il Cav. Pietro, attuale consigliere alla Corte d'Appello di Parma.

Il giovane Francesco Ballico intelligente, colto, gentile, s'era acquistate le simpatie di numerosi amici, onde l'improvvisa inesplicabile sua dipartita lascia nell'animo di tutti i conoscenti, un vuoto profondo ed un intenso dolore. Al povero padre ottimo magistrato, e amico nostro, sincere vivissime condoglianze.

— Per l'Albero di Natale.

Primo elenco d'oblatori:

Urdich Luigi L. 5, Feruglio Giacomo 1, N. N. 5, Marni Augusto 2, Fratelli Zanello 1.50, Bianchi Vittorio 2, Vianelli Antonio 1, Segatti Antonio 2, Gon Luigi 2, Cav. Ermanno Jacomoni maggiore 79 fanteria 2, Tezza Cesare 1, Fratelli Ronzoni 3, Panciera Floreano 1.50, N. N. 5.

— Ancora sul furto di Tolmezzo. Sulle traccie dei colpevoli. Cinque arresti.

Narrammo del furto patito dall'orologiaio Antonio Veritti, di Tolmezzo, gli autori del quale pareva dovessero restare ignoti.

Non così possi dire oggi, mercè le ottime pratiche del nostro ufficio di Pubblica Sicurezza.

Era stato riferito a questo Commissariato, che in una delle numerose famiglie, abitanti in via Bertaldia, nel noto *Palazatt*, composta di cinque o sei persone, da uno o due giorni si faceva una vita non consona a quella degli altri giorni.

Furono tosto dall'Ispettore cav. uff. Piazzetta, ordinati servizi speciali, a capo dei quali fu posto il solerte maresciallo Bacchiorri.

Subito fu intravveduto in ciò o si pensò di intravvedere alcun che in relazione col furto suaccennato; e difatti da una perquisizione eseguita nell'abitazione di certo Angeli, la refurtiva fu trovata in una valigia, situata in un angolo della cucina.

La famiglia Angeli si compone: del padre Angelo Angeli, pettinatore di canape presso la ditta Angeli; della figlia Giulietta detta *Piccola*; di un figlio, Luigi, quarantreenne, della di lui moglie Anna Vicario e del cognato di questi, Pietro Boezio, triestino, di anni 32, presentemente facchino ambulante e prima addetto in un magazzino di legnami.

Il Boezio, domenica, fu assieme ad un giovane triestino, suo conoscente, il quale, recatosi al *Palazàll* avrebbe lasciato la valigia in deposito dicendo che sarebbe ritornato a riprenderla.

Sembra che il giovanotto avesse in città altri suoi colleghi e che solamente per maggior sicurezza avesse depositata la valigia in casa del Boezio.

Naturalmente, non uno solo è l'autore del furto; ci devono essere i complici.

Uno di costoro, anzi, non sapendo come passarsela, ideò — come fece — di trovare una compagna che a lui confacesse. E la trovò nella persona della farfalla Delfin.

Da un ragazzo fece chiamar egli una vettura e ricompensò il primo con una moneta d'argento.

Un altro, non essendo tanto ben vestito, si recò nel negozio di vestiti fatti del sig. Lelio Casarsa, comperandosi un vestito, che pagò, col lasciare in pegno un bellissimo remontoir d'oro.

Lo stesso andò poi nel negozio calzolerie del signor Candido Bruni, ove acquistò un paio di stivaletti, pagando con un biglietto da lire 100.

Infine, la catena di questi sconosciuti, tanto per non venire scoperti, pensarono di «esitare» la merce, e con l'aiuto di altre persone riuscirono a smerciare diversi oggetti.

Ma questi due individui che erano a capo dell'astuta *banda*, scomparvero.

Non isfuggì però allo P. S. il Boezio; e la mattina di ieri, il brigadiere delle guardie di città, Mantovani, con gli agenti Tessari e Citta, eseguirono una perquisizione che riuscì a far trovare la merce rubata.

Circa trenta sono gli orologi sequestrati che si trovarono nella valigia ed in un armadio, senza contare tutti gli altri oggetti d'oro e d'argento, orecchini, catene, braccialetti ecc.

La moglie del Boezio, quando gli agenti la interrogarono in proposito, prima però che si eseguisse la perquizione, invocando Dio ed i Santi, proclamava l'innocenza sua e del marito; essere questi un fior di galantuomo incapace a commettere tali azioni e così via.

Quando però vide malgrado i suoi giuramenti, che si era trovato il morto' narrò dello sconosciuto amico e della valigia da lui portata.

Si procedette iermattina stessa all'arresto dei coniugi Boezio, mentre nei dintorni del *Palazzat* un codazzo di curiosi faceva ressa.

L'altro giorno, si narra anche, pervennero alla famiglia Bregìo lire 60 per mani di un triestino.

E' stabilito trattarsi veramente degli oggetti rubati al Veritti di Tolmezzo e l'autorità di P. S. continua ancora le indagini per venire alla scoperta ed arresto dei due sconosciuti; credesi che il Boezio sia uno degli autori del furto.

A tarda ora, ieri sera, furono arrestate — a disposizione del Commissario, — la ventenne Maria Gasparini di Trieste, serva nell'osteria *alla Città di Milano*, in Via Aquileia, perchè in possesso di due nuovi e bei orologi di nikel, la sedicenne Emilia Lattuada e la prostituta Dalfin, di cui si fa cenno sopra.

Altri particolari

Diamo qui altri particolari, sulla scoperta dei colpevoli o complici.

Sabato mattina un individuo di bassa statura, dalla faccia non tanto promettente, e dai vestiti un po' in disordine, entrò nel negozio del Casarsa, per fare acquisti.

— Bongiosno — disse. — 'O vares bisugne di un vestit.

— Va ben! lu serviss sùbit — rispose il padrone.

Comperò un vestito e poi il Casarsa disse:

— I ccorial un ciapiel?

— Sì, che mi dei pur.

— Un capott?

— Abcio!

— Un par di mutandis?

— Sì sì.

Fatto sta che questo individuo si formò di vestiario al completo; pagò prima con una carta da L. 100, e lasciò in pegno un orologio, dovendo ritornare nella domenica mattina a prendersi un impermeabile; diede poi in dono ad un ragazzetto del negozio, una medaglia d'argento con l'effige di Francesco Giuseppe, alla padrona un filo di argento di 10 metri circa, ad una cognata del sig. Casarsa un anello, un ciondolo una catenella d'orologio a forma di stile.

Questi doni, lo sconosciuto li fece senza che uno dei regalati si accorgesse del regalo, rilevato dall'altro, pel momento.

Al Casarsa stesso, poi, regalò una spilla d'oro, che egli credeva del valore di 3 lire, ma che poi fu stimata da competenti lire 18.

Lo sconosciuto, si recò poi nel negozio di calzature del signor Bruni:

— O vares bisugne di un par di scarpis.

— Ecco — disse il giovane di negozio, dandogli un paio di stivaletti bassi.

Avendo poscia veduto un paio di scarpe all'alpina, disse:

— O vares voe di vè chestis.

E fu concluso l'affare per lire 25.

Dal Casarsa si recò poscia per la seconda volta, il mattino seguente, accompagnato da altri due individui, ritirò gli acquisti fatti e saldò.

Notisi che nel negozio del Bruni, lo sconosciuto, parlando così sul più e sul meno disse:

— O vares voe di passà el Quarnero.

— Allora gavè da passar un bel trat'o de acqua.

Ritornando al sig. Casarsa aggiungiamo che, venuto questi a conoscenza dei regali, ed insospettitosi, pensò di denunciare il fatto alla P. S. consegnando al commissario tutto quanto aveva ricevuto dallo sconosciuto

Altri sequestri.

Questa mattina, il maresciallo Bacchiori, sequestrò a certo Mosso, addetto al Restaurant della Stazione un magnifico orologio d'oro a saponetta del valore di L 400 secondo la stima dell'orefice Ronzoni. Il Mosso lo ebbe in cambio d'altro orologio d'argento, da un tale che si ritiene appunto un'unica persona con lo sconosciuto.

Altri due orologi furono poi sequestrati nell'osteria del *Commissario*, in Via Rialto, orologi d'argento e che portano sul quadrante il nome della ditta Antonio Veritti di Tolmezzo.

Lo sconosciuto, ancora nel mezzodì di sabato, mangiò e bevette all'*Osteria della Campana d'oro*; era ubbriaco e continuamente esclamava:

— *Qui ad Udine non siete buoni di bere un bicere di vino come a Trieste.*

Avrebbe anche detto, nel negozio Bruni, acquistando le scarpe all'alpina -

— Chestis mi van ben, parcè che o ai di là forsi de Finanze!...

Altri arresti.

Oltre al Boezio ed alla di lui moglie, fu arrestato anche il ventiottenne Carlo Filoni, quale gravemente sospetto.

E' stato fatto qualche altro arresto, ma per ora non si possono avere altri particolari.

— La seduta dei metallurgici.

Nella seduta che tennero ieri i metallurgici, fu discusso a lungo su alcune proposte di modificazione dello statuto, le quali furono approvate.

Fu votato un ringraziamento all'avv. Emilio Nardini per l'opera disinteressata da lui prestata in una recente vertenza, fu deciso di aderire alle proposte del comitato Regionale di Vicenza, e trattata la grave questione della disoccupazione dei metallurgici fu votato un ordine del giorno con cui ritenute le indegne manovre degli affaristi industriali tacitamente alimentate dal governo che tiene mano al capitalismo coalizzato coll'intendimento di sfasciare l'organizzazione proletaria fu stigmatizzato tale contegno ed invitato il governo a far rispettare dalle ditte assuntrici i contratti di lavoro stipulati dal ministero della guerra della marina e dei lavori pubblici.

Furono fatti voti, perchè, con norme da stabilirsi nei futuri contratti venga impedito il ripetersi di crisi artificiali con l'assicurare lavoro continuativo ad un numero di operai necessari ad eseguire il lavoro secondo la entità ed il tempo.

Si votò poi il seguente plauso:

«La sezione metallurgica plaude all'«Avanti», ed al suo direttore, On. Enrico Ferri per la campagna combattuta contro gli usurpatori del pubblico denaro ed augura la più completa vittoria».

Comune di Reana

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del 23 dicembre 1903, in quest'ufficio Municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione stradale pel quinquennio 1904-1908, in due lotti.

La cauzione per addire all'asta è di L. 100 per lotto quella definitiva, di L. 200 per lotto.

I capitoli d'onere si trovano ostensibili in quest'ufficio.

Reana, 1 dicembre 1903.

Il Sindaco
Linda

— Onorificenza bene assegnata.

S. M. il Re, di motu proprio — veramente in questi casi, che Vittorio Emanuele III dimostra l'alto senso di modernità che lo fa tanto amare dal popolo — ha nominato il medico chirurgo primario del nostro Ospitale civile prof. Luigi Rieppi cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, mandandogliene le insegne.

Quanto sia bene assegnata questa onorificenza, lo dicono le cure zelanti e felici che il prof. Rieppi prodigò ai poveri feriti di Beano affidati alle sue cure dirette — tutti ormai ritornati alle loro case, eccettuato il Mambelli convalescente; e lo dico il vivo senso di soddisfazione con cui la notizia fu ieri appresa da molti fra gli ammalati degenti dell'Ospitale, che — riconoscenti — si affrettarono a scrivere lettere di congratulazione con affettuose frasi e nella semplicità loro commoventi.

Noi ci facciamo interpreti di questi sentimenti e del sentimento della cittadinanza esprimendo al prof. Rieppi vivo congratulazioni.

... garante responsabile

I PAVIMENTI

In ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici sono i soli pavimenti italiani che ottennero ... Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'o...

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, tosse canina e nervosa i medici usano con gran successo l'ESTRATTO DI CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. ... Per posta 2,50 antecipate.

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 3.60
3 flaconi » 15.50

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Pisa al Gorgo (isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla Esposizione Enologica di Milano 1903, ... vini da pasto costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in fusti chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco pazio a domicilio, accordando assaggi e campioni.
Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova ...

I.NG. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Marin...
Garanzia due anni

Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio automatico
Massima sicurezza e semplicità

La Trattoria Baschiera in Fagagna la prima che s'incontra venendo dalla stazione, condotta dal signor *Venturini Pietro* provvista sempre di ottimi vini ... strani e cibarie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Per il miglioramento bovino

La Commissione di vigilanza della Sezione di cattedra del basso Friuli occidentale nell'ultima riunione presso questo Circolo agricolo, presenti il Presidente cav. dott. Giorgio Gattorno, il vice presidente sig. Erasmo Frisacco e i consiglieri sigg. dott. Pio Morassutti, sindaco di S. Vito, Pier Giovanni Barei, sindaco di Morsano al Tagliamento, co. Giovanni Frattina, sindaco di Pravisdomini ed Emilio Zuccheri; udì la relazione del segretario titolare della Sezione, dott. E. Bassi. Egli riferì sull'attività della Sezione dal 1 agosto u. s., con riguardo speciale del servizio di conferenze e di consultazioni e dell'impianto di campi sperimentali.

Il presidente diè poi lettura del memoriale già presentato al Circolo agricolo dalla Commissione incaricata degli studi preliminari per il miglioramento zootecnico nel distretto di S. Vito, annunziò l'Esposizione bovina da tenersi nel capoluogo per il settembre 1904, consigliando la Commissione di vigilanza, oltre che a concedere tutto il suo appoggio morale alla utile iniziativa, di proporre al Circolo di aggregare alla Commissione esecutiva da esso nominata, due dei suoi membri, nelle persone dei signori co. Giovanni Frattina e Pier Giovanni Barei.

La Commissione di vigilanza approvò, in massima, un Concorso di concimaie da bandirsi per la zona d'azione della Sezione; un Concorso per i maestri che impartiscono l'insegnamento agrario elementare, e stabilì che vengano iniziate trattative col Municipio di S. Vito per un corso agrario serale ai contadini del capoluogo.

La seduta fu sciolta dopo formulato l'augurio che tutti i Comuni dei tre distretti di San Vito, Pordenone e Sacile, non sussidianti la Sezione del basso Friuli occidentale, vogliano stanziare nel loro bilancio un modesto contributo a vantaggio della Sezione.

— Un antropofago.

Carlo). — Nel pomeriggio del 2 ottobre, Pagnucco Pietro se ne andava pacificamente in carretta da S. Vito verso Arzene, insieme co' suoi due figli: Alfonso d'anni 25 e Cristallino d'anni 27.

Davanti a loro procedevano, pure in carretta, Castellan Annibale fu Antonio d'anni 35, contadino di Valvasone, col fratello Pietro e con certo Menezzetto di Casamatta.

Il Pagnucco, raggiunto il Castellan, siccome questi ostruiva la strada, gli chiese il passaggio dovutogli. Il Castellan non se ne diede per intesa; per cui Pagnucco senz'altro lo oltrepassò.

L'altro allora, non tenendosene, forse, pago, sferzò il cavallo, e, rasentando con gran furia la carretta del Pagnucco, lo ripassò.

Questi allora, conoscendo il serio pericolo a cui era per avventura scampato, si rivolse al Castellan dicendogli che quelli erano atti da villano; e voltò poscia al bivio che conduce ad Arzene.

Il Castellan scese tosto dalla carretta e, avanzando verso il Pagnucco, si diede a gridargli dietro. Il Pagnucco smontò per chiedergli cosa volesse, e n'ebbe in risposta tre inaspettati colpi col manico della frusta.

Si avventò subito contro l'avversario, lo afferrò per le braccia, per renderlo nell'impotenza. Così abbracciati colluttarono un poco, ed il Castellan, non potendo far uso delle mani, diede al Pagnucco un morso al cilio destro, producendogli una lesione che guarì il 17 giorni.

Il sig. Pretore, stante l'aggravante della recidiva, condannò il focoso Castellan a 25 giorni di detenzione.

— L'ucciso di Pordenone.

14 *dicembre*. — (*Carlo*) — Il Gerard Ottaviano, ieri notte ucciso con una coltellata al cuore da Moras Vittorio, in Torre di Pordenone; come vi scrisse il vostro corrispondente, è nativo di qui, dove ha una sorella, certa *Froccia* dimorante nella borgata *Rosa*.

— Commemorazione funebre.

Ieri, alle 14, vari membri di questa società operaia, si recarono, preceduti dalla bandiera abbrunata, al cimitero e deposero una corona sulla tomba del confratello Culos Marco, morto venerdì 11 andante.

Con brevi parole, un consocio, gli porse l'ultimo vale.

— Erba medica... indigesta.

Forchetto Carlotta, detta Pela Carolina di Angelo, d'anni 21, e Verardo Regina di Pietro d'anni 27, contadine di Chions, si buscano 3 giorni di reclusione ciascuna perchè rubarono in più riprese erba medica per il dichiarato valore di L. 25 da un fondo in Chions, in danno di Domenico Campaner.

SUTRIO.

— La banda ad Ampezzo.

La seconda festa di Natale, la nostra banda, composta esclusivamente di dilettanti, si partirà in gita ad Ampezzo e la banda si uniranno anche alcuni soci della società operaia locale.

ARTA.

Nuove composizioni musicali.

La casa editrice musicale Capra di Torino sta per presentare al pubblico due nuove composizioni del m.o Giuseppe Peresson di Piano d'Arta la «*Preghiera*» e «*Sospetto*». Sono due romanze nelle quali inspirazione, il sentimento e l'armonia si associano sobriamente e le rendono veramente deliziose; e lo scrivente che le ha udito ancor prima che il manoscritto fosse inviato a Torino riportandone una gradita impressione, oggi le raccomanda caldamente ai cultori della musica (1).

Già da tempo il m.o Peresson si sente incoraggiare a dar pubblicità alle sue composizioni, ed ora siamo lieti che egli abbia accolto il Consiglio di chi apprezza l'opera sua ed attenda alla stampa di una raccolta di pezzi di musica sacra da lui composti in varii periodi di tempo.

Al M.o Peresson l'augurio sincero di prospera fortuna. L

(1) G. Peresson, La «Preghiera» L. 2.
G. Peresson «Sospetto» L. 2, in Piano d'Arta presso l'autore.

PONTEBBA.

— Banchetto.

3. Ieri sera, per l'inaugurazione della luce elettrica in stazione, ebbe luogo al ristorante un banchetto, di quasi una trentina di coperti, offerto dal proprietario dell'impianto elettrico sig. Antonio Peccol.

Prima di metterci a tavola, fummo invitati a dare un'occhiata alla sala reale.

Il magnifico lampadario, i mobili semplici, ma artisticamente lavorati ed in stile pompeiano, le danno un bellissimo aspetto.

Abbiamo occasione di ammirare la sfarzosa illuminazione, con due lampade da ottocento candele l'una, nella sala visite, lo spendido effetto dei tre fari da mile candele l'uno sul piazzale.

Col diretto erano attesi il cav. Lombardi Ingegnere capo della manutenzione e gl'Ing.i sigg.i Quinzio e Bollati, ma non giunsero perchè impediti da motivi di servizio.

Fra i presenti sonvi il cav. Bassetti, l'Ingegnere Pacilli, il sig. Cesare Englaro rapp. il Comune, Capi ufficio, D.r Alessi Direttore dalle scuole, Tenente di Finanza, sigg. Morocutti, Micossi, Brunetti e tanti altri.

Allo schampagna il sig. Englaro, a nome dei Pontebbani, ringraziò il sig. Peccol per l'opera sua vantaggiosa e decorosa in pro del nostro paese. Gli augurò tutti i vantaggi morali e materiali che si merita è invitò i presenti a brindare alla salute ed alla prosperità del sig. Peccol e del suo genero, sig. Brunetti, che tanto si adoperò per l'ottima riuscita del lavoro.

Il D.r Alessi ci lesse un suo parto poetico «L'elettricità». Inutile il dire che venne ripetutamente applaudito.

La comitiva si sciolse verso la 1|2 notte non senza prima aver ringraziato a fatto i migliori auguri al sig. Peccol.

SPILIMBERGO.

— Il maltempo.

(Ezio). Continua a piovere. I torrenti minacciano una nuova piena.

Presso Paludea il «Cosa» continua ad asportare la strada che conduce a Travesio.

Il servizio delle corriere per passeggeri per Clauzetto è da una settimana interrotto a causa della frana che copre quella strada. Con di più, giorni sono, dopo quasi ultimati i lavori di sgombero di detta frana, altra più piccola tornò ad ostruire il passaggio.

Anche la nuova strada Clauzetto-Vito d'Asio ha franato nuovamente ed anche qui il passaggio con carrozze non si può effettuare.

I danni poi arrecati da altre frane sono incalcolabili.

A certo Marcuzzi la frana asportò quasi per intero un vigneto arrecando un danno di circa L. 3000.

A Provesano anche il tratto di ponte rimasto sopra il torrente «Cosa» minaccia sfasciarsi.

Speriamo si vorrà provvedere con urgenza, come pure per il «Rugo» nella frazione di Istrago, il quale ad ogni po' d'acqua straripa ed allaga la via.

La strada S quals-Solimbergo ieri sera, causa le forti pioggie, ha franato in buona parte.

Alcuni passeggieri corsero grave pericolo.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

— Conferenze agrarie.

14 *dicembre*. — Domenica 20 corr. il dott. cav. uff. G. B. Romano, veterinario provinciale, terrà nella nostra sala municipale — alle ore 9.30 — una pubblica conferenza, sul tema: «Allevamento del bestiame e latterie cooperative».

Alle ore 14 poi di detto giorno, lo stesso cav. Romano terrà, nella sala municipale di Muzzana del Turgnano, altra conferenza sulla «Cooperazione nell'industria casearia».

BUTTRIO.

— Altre deliberazioni del Consiglio.

(*Stampata ieri solo la parte che riguarda la nomina del Segretario, causa la deficenza dello spazio*). — Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, votava un attestato di benemerenza — e questa volta, proprio assegnato secondo giustizia, — all. egregio dott. Nicolò Rieppi, il quale abbandona questa condotta dopo circa quattordici anni, per assumere quella di Moimacco. Tutto il paese lo vede partire con dispiacere, perchè perde un medico affettuoso, diligente, che si era fatto amare da tutti senza distinzione. Per riguardo al nuovo medico, poi, stabiliva di elevare lo stipendio a lire 2400 annue, senza contare la rimunerazione quale ufficiale sanitario. (*Vedi sotto fillossera*).

BUIA

Cose e crisi municipali.

13 *dicembre*. — (*R. C.*) — Come prevedevasi oggi abbiamo avuto una seduta consigliare assai burrascosa, dovendosi discutere diverse cose di somma importanza.

Tutti i consiglieri erano al loro posto di battaglia, eccettuati due che da più d'un anno, per ragioni loro proprie personali, non prendono parte.

Il pubblico era accorso in massa senza distinzione di partito all'udienza assiepandosi come sardelle per contendersi un posto nell'aula disponibile.

Aperta la seduta viene letto ed approvato il bilancio discusso nella seduta precedente. Quindi si dà lettura dell'ordine del giorno così concepito: Art. 1.o *Sulla massima di assumere un prestito per l'esecuzione di diversi lavori pubblici*. Prende la parola per il primo l'assessore Barnaba che esordisce sulla necessità di aprire nuove comunicazioni coi paesi limitrofi per maggiormente dar incremento al nostro commercio.

Parla a lungo ed attentamente ascoltato, facendo noto con dati precisi l'urgenza, l'utilità e nello stesso tempo l'economia per la costruzione d'una piccola casa di ricovero. Chiude il suo discorso raccomandando d'appoggiare coscienziosamente la proposta della giunta.

A questo punto, il consigliere Guerra si dichiara contrario al prestito e riscaldandosi in cose inconcludenti abbandona l'aula, fra le risate generali; a nulla valsero le insistenze degli amici che si forzavano di trattenerlo.

Tornata un po' di calma, prende la parola l'assessore all'istruzione Nicoloso parlando con vivacità sulla urgenza d'un nuovo locale scolastico, essendo il numero degli alunni enormemente aumentato, ed incapace l'attuale locale di contenerli tutti. Ma già si sente l'aria cattiva che spira fra il pubblico e diffatti interrompe il consigliere Tonino, il quale, come può, vuol dimostrare che assumendo il Comune un prestito, il Governo non dà più il suo sussidio; di conseguenza si dichiara contrario e ne nasce fra i due una vivace discussione alla quale il pubblico si interessa approvando e disapprovando senza farsi un esatto concetto della questione. Interviene l'assessore Barnaba che con garbo, tutto suo speciale, ottiene un po' di silenzio e senz'altro mette ai voti la seguente proposta:

Ritenuta l'urgenza di eseguire quanto prima, diversi lavori pubblici, reclamati e dai bisogni della scuola e dalla necessità di porre il paese in facili comunicazioni e nell'interno e coi comuni limitrofi, e di riparare alle sempre crescenti spese ospitaliere ecc. ecc.

delibera

di approvare la massima di assumere un prestito a rate d'ammortamento a lunga scadenza, per provvedere alla esecuzione dei diversi lavori pubblici; di affidare alla giunta municipale l'incarico di far redigere da un ingegnere di sua fiducia i relativi progetti tecnici, e di fare tutte quelle pratiche preliminari indispensabili, per concretare la misura della somma da togliere a prestito.

Rispondono sì (cioè favorevoli al prestito) gli assessori Barnaba, Nicolosoi Troiani. Risposero no tutti gli altri consiglieri. La votazione viene accolta dal pubblico con fischi ed urli in vario senso; si sente anche una voce gridare «abbasso in Sindaco».

I consiglieri Barnaba, Nicoloso e Troiani dopo una breve dichiarazione, seduta stante, danno le loro dimissioni da assessori, motivandole non solo dalla sfiducia del consiglio ma bensì, e principalmente, per la poco correttezza usata dai colleghi di giunta, che avendo prima appoggiata l'idea, vedendo il mare torbido, voltarono poi vele. Ma di queste cose a Buia non c'è da meravigliarsi ed è per questo che prima d'oggi non mi sono arrischiato a fare commenti.

Il Sindaco infine cerca di scusare il suo operato, dicendo che come sindaco si può pensarla in una maniera ben diversamente da consigliere; accusando che assunse il sindacato trenta anni fa, figuratevi! senza debiti e che s'augura di morire Sindaco anche senza. La sua scappata, a mio giudizio, è stata assai meschina ed avrebbe fatto cosa più prudente a tacere. E così ebbe termine questa seduta che aprirà nuove discordie (già ce ne sono abbastanza!) e che facilmente, non andando d'accordo per la nomina della futura giunta, ci porterà il commissario regio; da buon contribuente me lo auguro di vero cuore, per poter così provvedere in parte almeno alle necessità pubbliche.

MONTEREALE CELLINA.

— Società di assicurazione del bestiame

L'altra sera alle ore 19 fu convocato il consiglio d'amministrazione della: società del bestiame bovino. Il presidente Fossetta Domenico, visto il numero legale degli intervenuti aprì la seduta che svolse il seguente ordine del giorno

«Accettazione di nuovi soci — provvedimenti circa il funzionamento della società a datare dal 1.o gennaio — Visita scrupolosa ai bovini nei giorni 13-14 corrente — Versamento della tassa obbligatoria prima del 31 corrente.

Venne approvata la proposta del presidente sul modo regolare di contenersi a carico dei soci che non osservassero scrupolosamente le vigenti norme stabilite dallo statuto.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo Prof VANNI *della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi, come liquore eupeptico e tonico.»* 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Negozio Mode e confezioni di

Udine - ***ELISA COZZI*** - *Udine*

VIA PALLADIO - CASA BRAIDOTTI

Lavoratorio Pellicceria da uomo e da donna

Deposito Manicotti, Stole, Boa, in assortimento

Paltò e mantelli confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura

Cappelli per signora e signorina con piume in struzzo e fantasia

VESTITI E VELI PER SPOSE - VELLUTI SETA ecc.

Porte-enfants e veli per battesimo

Cuffie ed altri articoli per bambini

Costumi a figurino per ragazzetti

Puntualità garantita nell'esecuzione - Prezzi modicissimi

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Telef. 140 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata

Ditta Dr P. PICCINELLI e C. di BERGAMO

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico

Materiale impermeabile

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone il liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'85 « « » netti

Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante dal

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

T. SOTTO CORONA

Dignano d'Istria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

Medaglia d'Oro del Ministero

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE - OREFICERIE

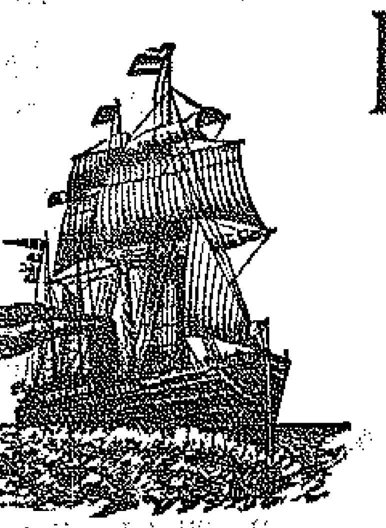
ITALICO RONZONI

UDINE

angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie

Articoli fantasia e per regalo



Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce,,"**

Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e **BUENOS-AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**

UFFICIO SOCIALE

UDINE - **94** Via Aquileia **94** - **UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	4 Gennaio	Napoli	5126	3323	15,06	15½
NORD AMERICA	La Veloce	11 »	Id.	4826	2485	15	17
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	18 »	id.	5127	3323	15,41	15½
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	16 Dicembre	**Barcellona e San Vincenzo**	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 »	**Barcellona e Teneriffa**	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	6 Gennaio	**Barcellona e Las Palmas**	4158	2292	15,62	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Gennaio 1904** partirà il Vapore della Veloce

"VENEZUELA,,"

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando **Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Dicembre 1903** partirà il vapore della Veloce

"CITTA' DI GENOVA,,"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94.**

Per corrispoondenza Casella postale 32.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

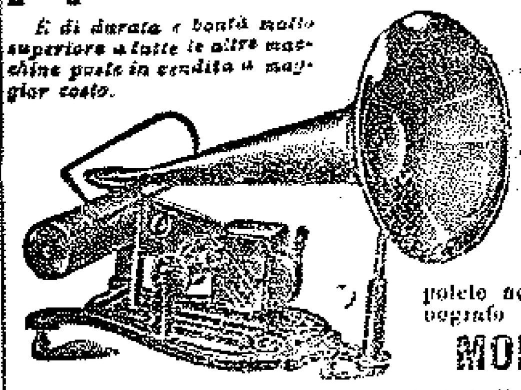
Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.



Per sole Lire 15

potete acquistare il fonografo **MONDIALE**

con **6 cilindri** straordinari e scellissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzare cartolina-vaglia alla

Unione Fonografica Milanese

Milano — via A. Tadino, n. 5 - Succ.: Carlo Goldoni, n. 3.

ASMA & CATARRO guariti colle **Sigarette** e colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie, **2** franchi **LA SCATOLA.**

Vendita all'ingrosso: 20, **Rue St-Lazaro, PARIGI**

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Deposito generale per l'ITALIA: **Gérard GUIGUES e C.ie Genova.**

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono **Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.**

Francesco Cogolo

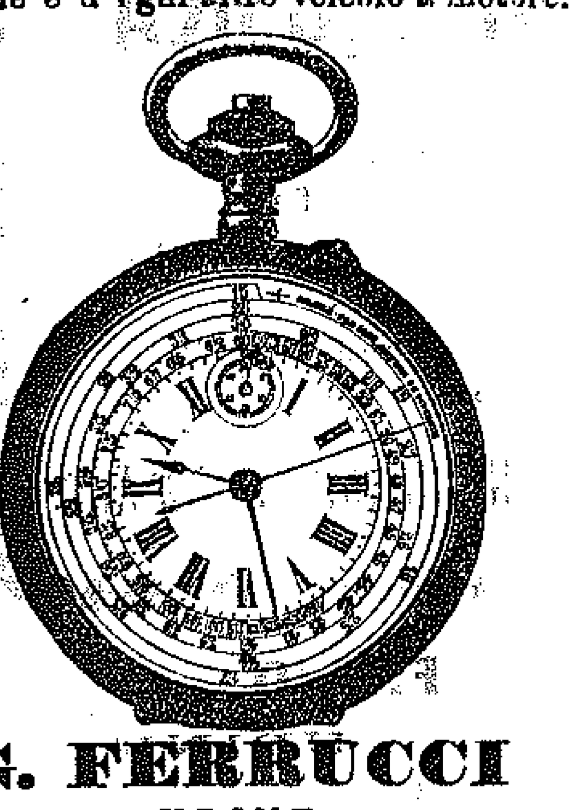
provetto callista

Grazzano 37

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore.



G. FERRUCCI

UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.

Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

Gratis....

Tutti coloro che invieranno sin d'ora l'importo d'abbonamento per l'anno 1904, riceveranno gratis la Patria del Friuli da oggi al 31 dicembre corrente.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Cihorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Stur'ese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

UGO QUARGNOLO

Circonval. Porta Venezia = UDINE = Di fronte l' Asilo Volpe

Officina Elettro-Galvanica

con macchinario ultimi sistemi

per la Nichellatura - Argentatura - Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per la lavorazione di ferramenta per fabbricati

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli a

Prezzi convenientissimi

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta o polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.